

CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

ACS30 GIORNI

AGOSTO
'13



Regione Umbria
Consiglio Regionale

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Affari Istituzionali

- 6 PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: IL NUOVO PREFETTO DI PERUGIA, ANTONIO REPPUCI, RICEVUTO DAL PRESIDENTE EROS BREGA

Ambiente

- 7 BIOMASSE AD UMBERTIDE: "LA REGIONE RISPONDA ALLE RICHIESTE DEI CITTADINI E DEL COMUNE" - LO CHIEDE STUFARA (PRC)

"IL MOVIMENTO 5 STELLE DI TERNI PENSA DI RISOLVERE I PROBLEMI INTERNI ATTACANDOMI?" - NOTA DI STUFARA (PRC)

- 8 "LA POLITICA MULTA LA POLITICA. E A PAGARE SONO I CITTADINI" - BRUTTI (IDV) SULLE MULTE COMMUNATE AGLI ATI

BIOMASSE: "PROVE DI FORZA NON PRODUCONO RISULTATI, RITIRARE DELIBERA 494 E RIAPRIRE REGOLAMENTO" - DOTTORINI (IDV) "NECESSARIO SERIO MONITORAGGIO DELLE REALI DISPONIBILITÀ AGRO-FORESTALI DELLA REGIONE"

Bilancio/finanza

- 10 TARES: "A CITTÀ DI CASTELLO SI RISCHIA UN INGORGIO FISCALE DI FINE ANNO CHE POTREBBE AFFOSSARE DEFINITIVAMENTE I CONSUMI" - NOTA DI LIGNANI MARCHESENI (FD'I)

Caccia/pesca

- 11 CACCIA: "SUPERARE LA FASE DI STALLO, ALTRI RINVII POTREBBERO COMPROMETTERE IL FUTURO DELL'ATTIVITÀ VENATORIA" - PER SMACCHI (PD) SUGLI AMBITI TERRITORIALI "SERVE UN'ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ COLLETTIVA"

Cultura

- 12 "LA STORIA INCONTRA LA MEMORIA. IL CAMPO DEI PRIGIONIERI DI GUERRA A RUSCIO" - DA DOMENICA LA MOSTRA DELLA PRO-RUSCIO IN COLLABORAZIONE CON L'ISUC

PERUGIA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2019: "UN PROGETTO IMPORTANTE PER LA CRESCITA DELLA CITTÀ" - MONNI (PDL) AUSPICA "UNO SFORZO E UN LAVORO SINERGICO TRA LE AMMINISTRAZIONI LOCALI"

ISUC: "MEMORIE CANTATE: GUERRA RASTRELLAMENTI E STRAGI NELLA CULTURA ORALE DELL'APPENNINO UMBRO-MARCHIGIANO" - VENERDI' A LE PRATA DI NOCERA UMBRA

Economia/lavoro

- 14 COMMERCIO - SECONDA COMMISSIONE: PARTECIPAZIONE SULLA PROPOSTA DI TESTO UNICO - LE VALUTAZIONI DEI SOGGETTI INTERESSATI

ISRIM: "LA REGIONE TROVI UNA SOLUZIONE PER SALVAGUARDARE LE PROFESSIONALITÀ ESISTENTI NELL'ISTITUTO" - NEVI (PDL) CHIEDE UNA AUDIZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE CON SVILUPPUMBRIA E ASSESSORE

a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Henri Desplanques
(Bibliomediateca Consiglio
Regionale dell'Umbria)

Supplemento al numero 178 del 30
agosto 2013 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 15** AGENZIA FORESTALE: "IN ALTO CHIASCIO SERVONO SINERGIA ISTITUZIONALE E MAGGIORE PROTAGONISMO DEI COMUNI. NECESSARIE NUOVE PROGETTUALITÀ PER ATTRARRE RISORSE SUL TERRITORIO GIÀ NEL 2013" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- ECONOMIA: "IL DISTRETTO AEROSPAZIALE DI FOLIGNO È UNA RISORSA CHE LA REGIONE DEVE TUTELARE E PROMUOVERE" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- 16** PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014/2020: "LA REGIONE TUTELI LE FASCE SOCIALI E LE AREE TERRITORIALI PIÙ DEBOLI DELL'UMBRIA" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)
- 17** LAVORO: "NIENTE FIDEIUSSIONE FINO A 66MILA EURO DI INVESTIMENTI PER L'IMPRENDITORIA GIOVANILE. SOSTEGNO ANCHE AL TIROCINIO" - PARERE FAVOREVOLE DELLA TERZA COMMISSIONE AL DDL DELLA GIUNTA
- PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020: "L'AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE È UNA INVASIONE DELLO STATO NELLE COMPETENZE DELLE REGIONI" - L'ASSESSORE RIOMMI IN PRIMA COMMISSIONE SUL QUADRO STRATEGICO REGIONALE
- 19** PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020: "FONDI UMBRI A RISCHIO CON I TAGLI DEI COFINANZIAMENTI DEL GOVERNO. NO ALL'AGENZIA DI COESIONE TERRITORIALE" - PER LIGNANI (FD'I): "INQUIETANTE SILENZIO DI PD E PDL"

Informazione

- 20** COMUNICAZIONE DI SERVIZIO: CHIUSURE DI PALAZZO CESARONI E PROGRAMMAZIONE ESTIVA DEI SERVIZI DELL'UFFICIO STAMPA
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 300 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA
- ONLINE L'EDIZIONE DI LUGLIO 2013 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI
- COMUNICAZIONE DI SERVIZIO: CHIUSURE DI PALAZZO CESARONI E PROGRAMMAZIONE ESTIVA DEI SERVIZI DELL'UFFICIO STAMPA (11° LANCIO)

Infrastrutture/viabilità

- 21** PIAN D'ASSINO: "IMPORTANTI NOVITÀ PER L'UMBRIA E PER L'ALTO CHIASCIO. SERVE PERÒ UNA SOLUZIONE DEFINITIVA AI PROBLEMI ANCORA APERTI" - SMACCHI (PD) DOPO IL SOPRALLUOGO NEI CANTIERI
- VIABILITÀ: "COMPLETARE LA S.S.219 E ARRIVARE A MONTECORONA SULLA E 45" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)
- 22** STRADA PIAN D'ASSINO: "IL PRESSING AI VARI LIVELLI ISTITUZIONALI SEMBRA PORTARE I PRIMI FRUTTI. BENE ROMETTI E LA GIUNTA CHE HANNO MANTENUTO GLI IMPEGNI PRESI IN CONSIGLIO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Istruzione/formazione

- 23** VISITA DI PAPA FRANCESCO IN UMBRIA: "FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DEI GIOVANI E VALUTARE L'OPPORTUNITÀ DI CHIUDERE TUTTE LE SCUOLE DELLA REGIONE" - NOTA DI BARBERINI (PD)

Politica/attualità

- 24** "RIPRISTINARE A SPOLETO IL RISPETTO DELLE LEGGI" - MONNI (PDL): "INAPPLICATO IL TESTO UNICO ENTI LOCALI"
- SERVIZIO IDRICO: "IL RAPPORTO DI CITTADINANZATTIVA PORTA ALLA LUCE UNA SITUAZIONE PREOCCUPANTE. LA REGIONE CHIEDA CONTO AD ATI E SOCIETÀ DI GESTIONE" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)
- MORTE GIOVANNI SPAGNOLI: "PERUGIA PERDE UN'ALTRA FIGURA FONDAMENTALE DELLA SUA IMPRENDITORIA" - CORDOGLIO DI MARIA ROSI (PDL)
- 25** BENE LA CITTADINANZA ONORARIA CONFERITA A LUISA MORGANTINI DALLA MUNICIPALITÀ DI RAMALLAH PER QUANTO FATTO DA VICEPRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)
- "QUALI PROVVEDIMENTI DI FRONTE AL BUCO DI BILANCIO DEL COMUNE DI SPOLETO?" - MONNI (PDL): "SINDACO OBBLIGATO A DIMETTERSI"
- ATTUALITA': "L'AUTODROMO DI MAGIONE SIA INTITOLATO AD ANDREA ANTONELLI" - LO CHIEDE IL CONSIGLIERE MONNI (PDL)
- MORTE CATIA BELLINI: "UNA SCOMPARSA PREMATURA CHE FA VENIR MENO ALL'UMBRIA UNA FIGURA CAPACE, COMPETENTE, PROFONDA E SEMPRE COERENTE" - IL CORDOGLIO DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)
- 26** OMICIDIO MEREDITH KERCHER: "SE AMANDA KNOX NON TORNA AD AFFRONTARE IL NUOVO PROCESSO, PERUGIA REVOCHI IL GEMELLAGGIO CON SEATTLE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)
- CITTÀ DI CASTELLO: "CENTRO STORICO ABBANDONATO A SE STESSO, PICCOLI COMMERCianti LASCIATI SOLI" - DOTTORINI (CAPOGRUPPO IDV)
- SIRIA: "NO A UNA NUOVA GUERRA IMPERIALISTA" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)
- 27** SENTIERO FRANCESCO: "ADESIONE AL PELLEGRINAGGIO DA ASSISI A GUBBIO" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)
- SIRIA: "LA REGIONE PRENDA POSIZIONE CONTRO L'INTERVENTO MILITARE: SI PORTI IL GONFALONE DELL'UMBRIA SOTTO L'AMBASCIATA SIRIANA A ROMA PER SOLIDARIETÀ CON IL LEGITTIMO GOVERNO DI QUEL PAESE" - NOTA DI LIGNANI (FD'I)

Riforme

- 29** UNIONI DEI COMUNI: "VERIFICARE LA FATTIBILITÀ, IN UMBRIA, DELLA FUSIONE TRA AMMINISTRAZIONI, GIÀ REALIZZATA DA TRE COMUNI MARCHIGIANI" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- RIFORMA GIUSTIZIA: "ANCHE A CITTÀ DI CASTELLO PRESIDIO GIUDIZIARIO PER PROCEDURE E ATTI SEMPLICI. EVITARE DISAGI E AUMENTI DI COSTI PER CITTADINI E OPERATORI" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Sanità

- 30** DROGA: "VERIFICARE LE PERCENTUALI DI AFFIDAMENTI DIRETTI DI FARMACI NEI SERT UMBRI E LE MODALITÀ DI CONTROLLO SUL CORRETTO UTILIZZO DEGLI STESSI" - LIGNANI MARCHESANI (FD'I) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

Sicurezza dei cittadini

- 31** SICUREZZA PERUGIA: "I CITTADINI DELLE ZONE DI PIAZZA GRIMANA E CORSO GARIBALDI COSTRETTI AD UNA PETIZIONE PER METTERE IN LUCE SITUAZIONI INVIVIBILI" - MONNI (PDL) PUNTA IL DITO SULL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
- RIFORMA SEDI GIUDIZIARIE: "ORVIETO SEZIONE DISTACCATA DEL TRIBUNALE DI TERNI" - GALANELLO (PD) "LA RIFORMA SI ATTUI TENENDO CONTO DELLE ESIGENZE E CARATTERISTICHE DEI TERRITORI UMBRI"
- ACCOGLIENZA IMMIGRATI: "BASTA DICHIARAZIONI IDEOLOGICHE PROPAGANDISTICHE. GLI ENTI LOCALI CONCORDINO CON LA REGIONE IL TEMA SICUREZZA" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Sociale

- 33** OSPIZIO TERNI: "CHI FA I CONTROLLI SULLE CASE DI RIPOSO?" - CIRIGNONI (LEGA NORD) SOLLECITA LA RISPOSTA ALLA SUA INTERROGAZIONE SUL SISTEMA DELLE VERIFICHE NELLE STRUTTURE PER ANZIANI

Trasporti

- 34** UMBRIA MOBILITÀ: IL PRESIDENTE BREGA INCONTRA IL SEGRETARIO DELL'UGL TRASPORTI
- "IL COINVOLGIMENTO DEI COMUNI SULL'AUMENTO DEI BIGLIETTI ENNESIMO SCARICABARILE DI RESPONSABILITÀ FRA REGIONE, ALTRI SOCI E MANAGEMENT" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)
- "STUDENTI E FAMIGLIE PAGHERANNO I DEBITI DI UMBRIA MOBILITÀ, MA NIENTE CONTROLLI SU CHI NON PAGA" - MONNI (PDL): "LA REGIONE INTERVENGA PER EVITARE IL BALZELLO"

Turismo

- 35** SENTIERO DI SAN FRANCESCO: "LA REGIONE RISPETTA GLI IMPEGNI E STANZIA IMPORTANTI RISORSE PER METTERE IN SICUREZZA E RENDERE FRUIBILE TUTTO IL PERCORSO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: IL NUOVO
PREFETTO DI PERUGIA, ANTONIO REPPUC-
CI, RICEVUTO DAL PRESIDENTE EROS BRE-
GA**

Perugia, 8 agosto 2013 - Il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, ha ricevuto questa mattina il nuovo prefetto di Perugia, Antonio Reppucci. Nell'incontro di benvenuto, Brega ha sottolineato gli eccellenti rapporti di collaborazione che intercorrono tra il Consiglio regionale e la Prefettura di Perugia e, con l'occasione, ha rinnovato la disponibilità dell'Assemblea legislativa a "cooperare, nel rispetto delle reciproche funzioni, affinché l'azione della Prefettura possa svolgersi al meglio e nell'interesse del territorio e della sua collettività". Dopo averlo omaggiato con il gonfalone della Regione Umbria e di un volume illustrato su Palazzo Cesaroni, il presidente Brega ha accompagnato il prefetto Reppucci in una breve visita all'interno della sala Brugnoli. Immagini dell'incontro: <http://goo.gl/kHvj7h>



BIOMASSE AD UMBERTIDE: "LA REGIONE RISPONDA ALLE RICHIESTE DEI CITTADINI E DEL COMUNE" - LO CHIEDE STUFARA (PRC)

Il capogruppo di Rifondazione comunista Damiano Stufara chiede alla Giunta regionale di accogliere, a cominciare dalla Conferenza dei servizi che si terrà ad Umbertide (domani, mercoledì 7 agosto, ndr), le richieste dei Comitati di cittadini e dello stesso Comune di Umbertide riguardanti la costruzione della centrale a Biomasse di Pian d'Assino, che ha incontrato "fortissime critiche" da parte dei cittadini, dei partiti locali, delle associazioni e comitati.

Perugia, 6 agosto 2013 – Il capogruppo di Rifondazione comunista Damiano Stufara chiede all'Esecutivo regionale di accogliere, a cominciare dalla Conferenza dei servizi che si terrà ad Umbertide (domani, mercoledì 7 agosto, ndr), le richieste dei Comitati di cittadini e dell'amministrazione comunale umbertidese, contrari alla costruzione della centrale a Biomasse di Pian d'Assino. "Domani mattina – ricorda il capogruppo di Rifondazione comunista - si terrà ad Umbertide la conferenza dei servizi, che dovrebbe dare il via libera alla costruzione della centrale a Biomasse di Pian d'Assino. Come tutti sapranno, la costruzione della centrale ha avuto fortissime critiche da parte dei cittadini di Umbertide, dei partiti locali, delle associazioni e comitati. Inoltre, il 10 giugno scorso, il Consiglio comunale di Umbertide ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si invitavano il Consiglio provinciale e il Consiglio regionale, anche attraverso i rappresentanti eletti che risiedono nel territorio e non, ad esprimersi sul caso specifico e più in generale a valutare anche opportuni interventi di revisione della normativa regionale vigente. Già in data 28 maggio – prosegue Stufara - il sindaco Marco Locchi aveva diramato una nota nella quale si invitavano 'gli Enti che stanno esaminando il progetto, al fine dell'emanazione dei relativi pareri, a valutare con la massima attenzione e scrupolosità il progetto in questione, in quanto la popolazione della zona interessata è fortemente preoccupata per i possibili danni alla salute ed all'ambiente anche per il fatto che l'intervento in questione è previsto nell'ambito di una zona industriale i cui insediamenti creano numerosi disagi soprattutto per quanto riguarda le emissioni in atmosfera'. "Ad oggi – sottolinea Stufara - l'assenza della Regione su questa vicenda è assordante. Non vorrei che domani, nella conferenza dei servizi, la Regione procedesse con il principio del silenzio assenso, lavandosi le mani di una vicenda che essa stessa ha contribuito a determinare, sia perché la Giunta ha di fatto allentato le normative vigenti in materia, sia perché il Consiglio regionale ha bocciato una mia mozione che chiedeva di ristabilire i precedenti vincoli. Chiedo pertanto alla presidente della Regione e agli assessori competenti di accogliere le richieste dei comitati

e dello stesso Comune di Umbertide, e di approfondire ulteriormente la vicenda prima di far passare direttamente o indirettamente la costruzione di un impianto che vede un'intera città mobilitarsi contro di esso".

"IL MOVIMENTO 5 STELLE DI TERNI PENSA DI RISOLVERE I PROBLEMI INTERNI ATTACCANDOMI?" - NOTA DI STUFARA (PRC)

Il capogruppo in Consiglio regionale del Partito della Rifondazione comunista, Damiano Stufara, replica alle accuse formulate nei suoi confronti da esponenti del movimento 5 stelle riguardo l'atteggiamento nei confronti delle energie rinnovabili. Per Stufara i fatti sono sotto gli occhi di tutti, dalla forte opposizione in materia di deregolamentazione sulle rinnovabili agli atti ispettivi depositati in Consiglio, ed aggiunge che "se il Movimento vorrà dare una mano a combattere le lobbies dell'energia e dei rifiuti, sarà il benvenuto; se invece preferirà utilizzare la diffamazione e l'invettiva, su quel terreno non mi troverà disponibile a scendere".

Perugia, 9 agosto 2013 - "Mentre nella Regione si va strutturando l'unione delle forze che si oppongono alla speculazione energetica ed ambientale, mentre cresce la consapevolezza della necessità di un'autentica regolazione della materia, mentre l'esigenza di ripensare il modello di sviluppo del nostro territorio chiama direttamente in causa i soggetti politici ed economici finora promotori di scelte inadeguate e lesive dell'interesse generale, il Movimento 5 Stelle di Terni non trova di meglio da fare che attaccare il sottoscritto, nel deliberato intento di scompaginare il fronte ambientalista". Lo sostiene il capogruppo in Consiglio regionale di Rifondazione comunista, Damiano Stufara. "Fortunatamente – aggiunge - i fatti mi sono testimoni: da oltre un anno e mezzo siamo impegnati contro la deregolamentazione in corso in materia di energie rinnovabili e nella denuncia della speculazione sottesa ad impianti che con la green economy non hanno nulla a che vedere; basta vedere le prese di posizione pubbliche, gli interventi in Consiglio regionale e nelle iniziative in cui sono stato invitato, le interrogazioni e le mozioni presentate, la dura polemica che su questo abbiamo innescato con le scelte dell'assessore Rometti e della Giunta Regionale. Una linearità che non può essere compromessa nemmeno rispetto all'atto addotto strumentalmente dal Movimento 5 Stelle per screditare l'operato mio e del partito della Rifondazione Comunista: il quadro strategico regionale 2014-2020 attende infatti ancora di essere discusso ed è materia ben più complessa di quello che si vorrebbe far credere atteggiandosi a primi della classe". "Non vorrei – prosegue Stufara - che il sottoscritto venga preso a pretesto o come capro espiatorio per oscuri regolamenti di conti all'interno del Movimento 5 Stelle di Terni,



di cui si è avuta una plastica manifestazione proprio nella citata assemblea del 25 luglio ad Aronne, dopo che il senatore della Repubblica Lucidi, invece di affrontare il merito delle questioni, ha preferito maldestramente prendersela con il sottoscritto, suscitando le rumorose critiche di altri esponenti della propria formazione. Un dubbio avvalorato dall'abbandono del Movimento 5 Stelle di Terni, proprio pochi giorni fa, del tavolo di coordinamento promosso da Rifondazione Comunista di Terni e da altre forze politiche ed associative locali sul tema dei rifiuti, il cui obiettivo è impedire la produzione e la combustione di CSS e di contribuire a determinare, sui rifiuti e sulle energie rinnovabili, una diversa strategia rispetto a quanto fatto finora dalla Regione". "Le mode - conclude - come i trasformismi, non mi appartengono per cultura ed estrazione politica, al contrario forse di chi dimostra di non avere interesse a cambiare lo stato di cose vigenti, preferendo puntare solitariamente e sterilmente al ruolo di pubblico censore. Ma questo rientra, eventualmente, fra le scelte di una parte o dell'intero Movimento 5 Stelle, di cui non ho intenzione di discutere: sia chiaro però che se il Movimento vorrà dare una mano a combattere le lobbies dell'energia e dei rifiuti, sarà il benvenuto; se invece preferirà utilizzare la diffamazione e l'invettiva, su quel terreno non mi troverà disponibile a scendere".

"LA POLITICA MULTA LA POLITICA. E A PAGARE SONO I CITTADINI" - BRUTTI (IDV) SULLE MULTE COMMINATE AGLI ATI

Perugia, 19 agosto 2013 - "La politica multa la politica e lascia che a pagare siano i cittadini. Così non funziona proprio". Paolo Brutti, consigliere regionale dell'Italia dei Valori, torna sulle multe comminate agli Ati, in special modo quello ternano, per il mancato raggiungimento dei livelli minimi di raccolta differenziata. "E' dall'inizio della legislatura - spiega - che l'Italia dei Valori lamenta la scarsa determinazione della Giunta regionale, degli Ati e dei Comuni nel perseguire gli obiettivi della raccolta differenziata, ricevendo regolarmente risposte tranquillizzanti se non addirittura trionfalistiche. Le multe, che a norma di legge la Regione ha comminato agli Ati, giustificano le nostre preoccupazioni e sono la prova del fallimento politico e amministrativo della gestione dei rifiuti in Umbria. Non importa - continua - che l'entità delle contravvenzioni sia relativamente modesta, se scaricata sulla collettività. Occorre rispetto per i cittadini che ogni giorno, in casa propria, dedicano tempo e attenzione alla separazione dei rifiuti e che, anziché essere premiati con decurtazioni, finiscono addirittura per pagare le inadempienze altrui con gli immancabili aumenti della bolletta. Perché è lì, ovviamente, che andranno a finire le multe inflitte dalla Regione". "Ci sono un'infinità di comuni - conclude Brutti - dove la differenziata procede in modo spedito, mentre qui si insiste ogni giorno su ter-

movalorizzatori, biogas e css. Se non si riescono a centrare gli obiettivi minimi della differenziata, con quale credibilità si possono prendere in esame soluzioni alternative e di sicuro più rischiose?".

BIOMASSE: "PROVE DI FORZA NON PRODUCONO RISULTATI, RITIRARE DELIBERA 494 E RIAPRIRE REGOLAMENTO" - DOTTORINI (IDV) "NECESSARIO SERIO MONITORAGGIO DELLE REALI DISPONIBILITÀ AGRO-FORESTALI DELLA REGIONE"

Il capogruppo regionale dell'Idv, Oliviero Dottorini, commentando "i tanti casi di protesta che si stanno sviluppando in Umbria riguardo alla realizzazione di impianti a biomasse e biogas", sottolinea che "le prove di forza non producono risultati" e per questo è necessario "ritirare la delibera 494 e riaprire il regolamento". Nell'auspicare "un serio monitoraggio delle reali disponibilità agro-forestali della regione", per Dottorini va affermato il "principio km zero per l'approvvigionamento delle biomasse e l'interlocuzione con le amministrazioni locali ed i cittadini".

Perugia, 29 agosto 2013 - "I tanti focolai di protesta che continuano a sorgere in tutta la regione confermano che in materia di biomasse occorre giungere al più presto a una ridefinizione coerente e razionale delle regole e delle compatibilità che devono mettere ordine in una materia molto delicata e controversa. L'unica cosa saggia da fare è riaprire il regolamento ritirando la delibera 494 e coinvolgere cittadini e amministrazioni in un percorso partecipato. Come è ormai chiaro a tutti, le prove di forza non producono mai risultati positivi". Così il capogruppo regionale Idv "e presidente dell'associazione 'Umbria Migliore'", Oliviero Dottorini commentando "i tanti casi di protesta che si stanno sviluppando in Umbria riguardo alla realizzazione di impianti a biomasse e biogas". Per Dottorini "chi ha a cuore lo sviluppo delle fonti rinnovabili e considera sbagliati i 'No' a priori non può non cogliere che le forzature hanno l'unico effetto di provocare preoccupazioni e sospetti. Per questo - spiega - occorre da subito riaprire il capitolo biomasse per correggere le storture dell'attuale regolamento: riportare il principio dei km zero per l'approvvigionamento della materia prima, riproporre la possibilità di interlocuzione con amministrazioni locali e cittadini e soprattutto effettuare un serio monitoraggio delle reali disponibilità agro-forestali della regione. Senza queste condizioni sarà sempre più complicato giungere a una virtuosa pianificazione. E questo - rimarca - è molto grave, anche perché rischia di distogliere l'attenzione dal problema dei cambiamenti climatici per confermare politiche di approvvigionamento da fonti fossili altamente inquinanti e climalteranti come carbone e petrolio". Dottorini assicura che "non ci stancheremo mai di ripetere che su questi temi la credibilità delle istituzioni è tutto e in questo



contesto le ambiguità della Giunta regionale hanno contribuito non poco a spostare la discussione sulle rinnovabili da un piano di realtà a uno condizionato da paure e sospetti, purtroppo non sempre infondati. Tra tutte le modalità di produzione di energia da fonti rinnovabili – conclude – le biomasse sono le più controverse e più di altre si prestano al rischio di contraffazioni pericolose. Per questo necessitano di regolamenti chiari, controlli severi e confronto costante con la popolazione”.



TARES: "A CITTÀ DI CASTELLO SI RISCHIA UN INGORGIO FISCALE DI FINE ANNO CHE POTREBBE AFFOSSARE DEFINITIVAMENTE I CONSUMI" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)

Secondo il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I), la scelta del Comune di Città di Castello di mettere la Tares, la nuova tassa comunale sui rifiuti, direttamente in carico a Sogepu, rinunciando quindi all'esperienza ed alla professionalità dei dipendenti del Comune, finirà per appesantire il carico fiscale per i cittadini tifernati proprio a dicembre, quando dovranno pagare in rapida successione anche le rate dell'Imu e le anticipazioni Irpef, non senza ripercussioni sugli acquisti di Natale e quindi sull'economia della città. Per Lignani sarebbe stata invece necessaria una pianificazione tesa a spalmare le rate in un arco di tempo più vasto. Molti Comuni, rileva il consigliere di Fratelli d'Italia, hanno saggiamente scelto un anticipo basato sui parametri della vecchia Tarsu.

Perugia, 6 agosto 2013 - "Ovviamente buona parte delle colpe risiedono nella manifesta indecisione del Governo Letta, che cerca di ritardare nella percezione dei cittadini l'amaro calice di un inasprimento fiscale, nonostante i proclami e le promesse elettorali di PD e PDL, ma la vicenda TARES è stata purtroppo mal gestita anche dal Comune di Città di Castello, che forse troppo frettolosamente ha manifestato l'intenzione di rinunciare all'esperienza e alla professionalità dei dipendenti comunali per mettere la nuova tassa in capo direttamente a SOGEPU": lo afferma il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia). "Che la mazzata sia in arrivo - spiega - è purtroppo arcinoto e questo è dovuto ai nuovi parametri di computo e alla necessità di copertura totale della TARES. Molti Comuni hanno saggiamente scelto un anticipo basato sui parametri della vecchia TARSU, onde evitare la mazzata di fine anno. Invece, il ritardo tifernate e la sempre più probabile riduzione delle rate, da quattro a tre, porterà un'amara sorpresa prenatalizia ai cittadini, che dovranno così pagare, tra il 30 novembre ed il 15 dicembre ed in rapida successione, la seconda rata e l'anticipazione IRPEF, la seconda rata TARES, la seconda rata IMU per le seconde case e le attività commerciali o industriali e la rata unica IMU per la prima casa che, nonostante le promesse elettorali, sarà certamente confermata". "Ce n'è abbastanza - secondo Lignani - per deprimere i consumi natalizi e per mettere ulteriormente in crisi le famiglie, le imprese e gli esercizi commerciali. In una situazione di emergenza si è quindi privilegiato il 'tirare a campare', pur sapendo che prima o poi i nodi sarebbero venuti al pettine. Sarebbe stata invece necessaria una pianificazione tesa a spalmare le rate in un arco di tempo più vasto, oltre che una più celere approvazione del bilancio ed un alleggerimento della pressione fiscale, che non c'è stata soprattutto per il ceto medio. Il

rischio insolvenza è altissimo e a rimetterci saranno anche le casse comunali, dato che con una pressione fiscale più bassa, sicuramente la macchina municipale avrebbe avuto maggiori disponibilità. In questo periodo difficilmente la capacità di spesa comunale potrà essere valutata positivamente, avendo alla voce crediti non riscossi cifre di una certa rilevanza". "Sarà dunque importante - conclude - valutare i flussi economici e di riscossione delle imposte di quest'anno, per correggere in positivo i parametri di bilancio degli anni futuri, al fine di rilanciare le dinamiche positive di una città in profonda crisi".



CACCIA: "SUPERARE LA FASE DI STALLO, ALTRI RINVII POTREBBERO COMPROMETTERE IL FUTURO DELL'ATTIVITÀ VENATORIA" - PER SMACCHI (PD) SUGLI AMBITI TERRITORIALI "SERVE UN'ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ COLLETTIVA"

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) interviene per sollecitare la presentazione della riforma regionale degli Ambiti territoriali di caccia. Per Smacchi, in questa fase transitoria, serve "una forte assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti interessati alla rielezione dei nuovi assetti provvisori degli Atc, per non rischiare di perdere importanti risorse stante le scadenze ravvicinate che incombono".

Perugia, 12 agosto 2013 - "Ho sempre caldeggiato una riforma degli Ambiti territoriali di caccia (Atc) che fosse in grado di abbattere i costi e di essere comunque funzionale e rispondente alle esigenze dei cacciatori e del mondo agricolo nel suo complesso". Lo ricorda il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), ribadendo di non aver ritenuto utile la proroga degli assetti uscenti né la nomina di un commissario. "Dallo scorso 31 maggio, data in cui sono decaduti i comitati di gestione degli Atc, ci troviamo sostanzialmente – rileva Smacchi - a dover fronteggiare una situazione di vuoto operativo ed amministrativo, visto che al momento non vi sono rappresentanti legali in grado di assolvere neanche alla contabilità ordinaria. Ciò ha comportato il blocco del versamento dell'acconto 2013 per quanto attiene le zone di ripopolamento e cattura (Zrc), con pesanti disagi per tutto il mondo venatorio e, con l'approssimarsi dell'apertura della caccia al cinghiale (3 ottobre), risulta nei fatti inapplicabile l'assegnazione dei settori, anche in virtù delle richieste di nuove squadre. In buona sostanza dal primo giugno scorso tutto è rimasto sostanzialmente fermo, mentre le scadenze si avvicinano a grandi passi ed il braccio di ferro che in queste settimane si sta consumando rischia di mettere in ginocchio l'intero comparto venatorio". Secondo Andrea Smacchi "in questo contesto occorre che la Regione acceleri i tempi di presentazione della riforma, mentre contestualmente è imprescindibile, in questa fase transitoria, una forte assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti interessati alla rielezione dei nuovi assetti provvisori degli Atc. Per non rischiare di perdere importanti risorse – conclude il consigliere regionale - stante le scadenze ravvicinate che incombono, occorre uno sforzo corale per non vanificare un lavoro che negli anni ha consentito di porre la nostra regione all'avanguardia a livello nazionale anche in questo importante settore".



“LA STORIA INCONTRA LA MEMORIA. IL CAMPO DEI PRIGIONIERI DI GUERRA A RUSCIO” - DA DOMENICA LA MOSTRA DELLA PRO-RUSCIO IN COLLABORAZIONE CON L'ISUC

Sarà inaugurata domenica pomeriggio, alle ore 17 a Ruscio (Monteleone di Spoleto), la mostra realizzata dalla Pro-Ruscio in collaborazione con l'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea che ripercorre, attraverso materiale dell'Archivio storico dello Stato maggiore dell'Esercito, documentazione fotografica messa a disposizione da collezioni private locali, fonti a stampa di provenienza montenegrina e testimonianze dei protagonisti, le vicende relative alla miniera di lignite, che durante la Seconda guerra mondiale fu campo di prigionia e di lavoro prima per ex-soldati jugoslavi e poi per i civili montenegrini prelevati dal campo di Colfiorito. La mostra resterà aperta per tutto il mese di agosto.

Perugia, 9 agosto 2013 - Domenica 11 agosto alle ore 17, presso la sede dell'Associazione “Pro Ruscio” a Ruscio (Monteleone di Spoleto), verrà aperta la Mostra storico documentaria “La storia incontra la memoria. Il campo per prigionieri di guerra PG 117 PM 3300 di Ruscio”. La mostra, curata da Valeria Reali, Salvatore Paolini e Stefano Peroni, con l'impianto grafico di Simone Santalucia, ripercorre, attraverso materiali dell'Archivio storico dello Stato maggiore dell'Esercito, documentazione fotografica messa a disposizione da collezioni private locali, fonti a stampa di provenienza montenegrina e testimonianze dei protagonisti, le vicende della struttura concentrazionaria che funzionò in territorio monteleonese, presso la miniera di lignite, a partire dall'agosto 1942 fino all'8 settembre 1943. La curatela scientifica è stata affidata a Dino Renato Nardelli dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea, che da anni studia il fenomeno dei campi di prigionia. Il percorso si articola in undici pannelli che informano sulla filiera della lignite in Umbria; sulle strutture e l'organizzazione della miniera di Ruscio; sulla vita nel campo e sulle condizioni di lavoro del centinaio di ex soldati del disciolto esercito del Regno di Jugoslavia, sostituiti nel marzo 1943 da altrettanti internati civili montenegrini prelevati dal campo di Colfiorito; sulle operazioni di intelligence del Comando Supremo, Ufficio informazioni Militari, intorno a presunte attività politiche degli internati. Una mappa dei campi d'internamento e di lavoro in Umbria completa l'esposizione. La mostra, allestita dalla “Pro Ruscio” in collaborazione con l'ISUC, resterà aperta per tutto il mese di agosto.

PERUGIA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2019: “UN PROGETTO IMPORTANTE PER LA CRESCITA DELLA CITTÀ” - MONNI (PDL) AUSPICA “UNO SFORZO E UN LAVORO SINERGICO TRA LE AMMINISTRAZIONI LOCALI”

Perugia, 19 agosto 2013 - “Ho sostenuto sin dall'inizio la candidatura di Perugia a capitale europea della cultura 2019”. Così il consigliere regionale del Pdl, Massimo Monni, che ha voluto sottolineare il suo interesse ad un progetto che ritiene “importante e fondamentale per la crescita di questa città”. “Nel 2011 – ricorda Monni – proposi un'integrazione al Documento annuale di programmazione affinché in esso venisse inserito uno specifico paragrafo in forza del quale la Regione Umbria sosteneva la candidatura delle città di Perugia a ‘Capitale europea della cultura 2019’, con iniziative ed interventi concreti già a partire da quell'anno”. Per Monni, dunque, “la cultura va vista come una risorsa e una fonte di guadagno, sfatando il mito che con la cultura non si mangia. Sono pienamente convinto – rimarca il consigliere regionale del centro destra - che per Perugia può essere un'opportunità unica per crescere anche a livello turistico evitando così quel ‘mordi e fuggi’ da che da troppo tempo caratterizza la nostra città. Per questo – conclude - ritengo necessario uno sforzo e un lavoro sinergico tra le amministrazioni locali”.

ISUC: “MEMORIE CANTATE: GUERRA RASTRELLAMENTI E STRAGI NELLA CULTURA ORALE DELL'APPENNINO UMBRO-MARCHIGIANO” - VENERDI' A LE PRATA DI NOCERA UMBRA

Perugia, 20 agosto 2013 – Venerdì 23 agosto, alle ore 17 a Le Prata, località a otto chilometri da Nocera Umbra, prima iniziativa in Umbria per il 70° anniversario della Resistenza: le ballate tramandate oralmente nella tradizione contadina eseguite da due degli ultimi depositari, Argelia Mingarelli e Settimio Riboloni, con il contributo dello storico gruppo folk-rock The Gang. Un evento promosso e organizzato dall'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea, dalla Sezione ANPI “17 Aprile” di Nocera Umbra, dall'Associazione culturale “Monte Selva” e dall'Istituto regionale per la storia del Movimento di Liberazione delle Marche. L'area dell'Appennino Umbro marchigiano dall'ottobre 1943 al giugno 1944 fu teatro della presenza massiccia di formazioni partigiane attive intorno alle principali vie di comunicazione e nei paesi sede di presidi della Guardia Nazionale Repubblicana. Durante la resistenza delle truppe germaniche sul fronte di Cassino e, successivamente, per il periodo della “ritirata aggressiva”, quei territori vennero investiti da ondate di uccisioni, rastrellamenti sistematici, rappresaglie, stragi che portarono la guerra in casa alla gente di montagna, fino allora poco coinvolta in azioni dirette ma solidale con i partigiani. Di quegli eventi e di quei lutti rimangono tracce, sempre più rare, nella memoria orale della gente. Alcune hanno assunto una forma cantata, nel modo della ballata, della storia, della poesia in quartine o in ottave; espressioni che quasi mai indossano toni epici o celebrativi, e



che spesso rappresentano forme di monumentalizzazione collettiva di modi intimi di sentire, di raccontare, di condividere valori universali di matrice religiosa, familiare, civile. Diffusisi nell'immediato dopoguerra come strategia di elaborazione collettiva del lutto, sono in passato sfuggiti al passaggio generazionale, ed ora per motivi "biologici", rischiano di andare perduti. L'iniziativa rappresenta quindi un primo tentativo di riconnettere le memorie e i valori dei vecchi con quelli dei giovani, dando un'evidenza pubblica alle rare ballate che l'attività di ricerca dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea coordinata da Dino Renato Nardelli in collaborazione con la sezione ANPI "17 Aprile" di Nocera Umbra e l'Associazione culturale "Monte Selva" ha fin qui individuato. Si tratta di tre lunghi brani, composti tra il 1945 e il 1947 da due poeti contadini, Assalonne Boccetti e Bruno Colluccini, detto "il mignattaro", cantati da due degli ultimi depositari, Argelia Mingarelli e Settimio Riboloni. Elemento di collante intergenerazionale, il contributo alla manifestazione del gruppo folk-rock "The Gang", da anni impegnato in una produzione fortemente connotata da influssi della tradizione musicale popolare italiana (www.thegang.it). Saranno presenti alla manifestazione il deputato Walter Verini, l'Assessore alla Cultura della Provincia di Perugia Donatella Porzi, Giovanni Bontempi, sindaco di Nocera Umbra e Angela Gianfelici, presidente della Sezione ANPI "17 Aprile"; coordinerà la serata il presidente dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea, Mario Tosti.



**COMMERCIO - SECONDA COMMISSIONE:
PARTECIPAZIONE SULLA PROPOSTA DI TESTO UNICO – LE VALUTAZIONI DEI SOGGETTI INTERESSATI**

Bene la banca dati per una mappatura costante delle attività, l'introduzione dei rimborsi per le spese di manutenzione stradale, la formazione professionale purché fatta in strutture accreditate ed il riconoscimento dei negozi storici, ma è ancora troppo timida la lotta all'abusivismo e diviene indispensabile il rispetto dei tempi previsti per un Regolamento attuativo che resta l'unica certezza per chi deve investire. Sono queste le principali risultanze dell'audizione dei soggetti interessati al Testo unico per il Commercio, promossa stamani dalla Seconda commissione consiliare di Palazzo Cesaroni.

Perugia, 1 agosto 2013 – Nell'audizione sul Testo unico in materia di Turismo, svoltasi stamani a Palazzo Cesaroni, tutti i soggetti interessati (Confesercenti, Confcommercio, Legacoop, Lega consumatori, Adiconsum, Movimento difesa cittadino, Italia nostra, Cgil, Cisl e Comuni vari) hanno potuto fare le proprie osservazioni ai membri della Seconda Commissione del Consiglio regionale. Bene la banca dati per avere una mappatura costante delle attività, sì all'Agenzia per le imprese per applicare concretamente la sussidiarietà e allo sviluppo dell'e-commerce, sul quale le aziende umbre sono indietro. Salutati con favore i rimborsi previsti nei Piani triennali per le ingenti spese di manutenzione stradale finora a carico delle attività. Giusta la formazione professionale, ma da svolgere in strutture accreditate; bene anche il riconoscimento dei negozi storici, ai quali sia assegnato un punteggio più alto nei bandi della Regione altrimenti, è stato detto, si tratta solo di una targa. Per tutti diventa essenziale il rispetto dei tempi previsti per il successivo Regolamento d'attuazione, e che ci sia sempre massima concertazione. **INTERVENTI LOTTA ALL'ABUSIVISMO.** Critiche sul fronte della lotta all'abusivismo: "troppo timida" secondo il direttore della Confesercenti umbra Francesco Filippetti, a fronte di un fenomeno che "dilaga fra ambulanti, pernottamenti e circoli privati, questi ultimi nemmeno menzionati nel testo ma che fanno concorrenza sleale mascherandosi dietro le tessere dei soci. Necessario mettere le mani anche sulle sagre, passate da 600 a 800 in Umbria, con conseguenze pesanti per i ristoranti". Rimarcata l'assenza di un riferimento agli "outlet" che, se pure ancora non presenti nella nostra regione, già ne condizionano l'economia e nelle regioni limitrofe sono infatti stati ricompresi nelle normative sul commercio. **GRANDE DISTRIBUZIONE.** Molto critico Urbano Barelli, vicepresidente di Italia Nostra, il quale fa rilevare che "un osservatorio sul commercio lo ha già prodotto l'Aur nell'ultima ricerca, sui dati del 2012, dove una introduzione scritta proprio dell'assessore regionale Paparelli evidenzia come in Umbria ci sia la più alta presenza della grande distribuzione, nono-

stante fra i cosiddetti motori di sviluppo vi sia la filiera Ambiente-Cultura-Turismo, quindi un modello fatto di borghi e centri storici che dovrebbe contrapporsi a quello dei grandi capannoni del Nord Est: il legislatore, dunque – secondo Barelli – deve porre rimedio a questa distorsione clamorosa, dicendo basta ai centri commerciali che sono causa dello spopolamento dei centri storici e della scomparsa dei negozi di vicinato. La presenza di Italia nostra c'entra poco col commercio – ha detto – ma molto sui centri commerciali e sul consumo del suolo pubblico, tutelato dai limiti di natura ambientale fissati dall'Unione Europea". Di diverso avviso il direttore di Legacoop Umbria, Alessandro Meozzi, che ha ricordato come la grande distribuzione svolga anche un servizio sociale, garantendo la propria presenza anche su territori dove non conviene economicamente. Per Meozzi il testo unico non basta, in quanto "il perno fondamentale del commercio è l'urbanistica, e le dieci grandi superfici commerciali presenti nella regione devono progettare il proprio sviluppo con leggi urbanistiche che risalgono al 1997. Ben vengano dunque i regolamenti perché diverranno assi portanti della norma e siano anche previste sanzioni per chi non rispetta i tempi, perché chi investe ha bisogno di regole certe". Laura Panichi, dirigente del Comune di Perugia, chiede il superamento della classificazione merceologica fra media e grande struttura di vendita: "attualmente sono inquadrati come categoria 'E' possibili grandi investitori come Ikea, che su 20mila metri quadrati non ne avrebbe neanche uno per il settore alimentare, o Decathlon, che non potrebbe vendere gli integratori". **OCCUPAZIONE.** Sul versante occupazionale, Lucia Rossi (Cgil-Umbria) ha suggerito la possibilità di inserire accordi territoriali per i lavoratori e di estendere le premialità, previste per chi farà innovazione, anche a chi trasformerà i contratti di lavoro precari in contratti a tempo indeterminato. FOTO ACS: <http://goo.gl/Qrnqas>

ISRIM: "LA REGIONE TROVI UNA SOLUZIONE PER SALVAGUARDARE LE PROFESSIONALITÀ ESISTENTI NELL'ISTITUTO" - NEVI (PDL) CHIEDE UNA AUDIZIONE DELLA SECONDA COMMISSIONE CON SVILUPPUMBRIA E ASSESSORE

Perugia, 1 agosto 2013 - "La Regione Umbria, attraverso la Giunta e Sviluppumbria, deve interessarsi concretamente della questione dell'Istituto superiore di ricerca e formazione sui materiali speciale per tecnologie avanzate (Istrim) di Terni che, come hanno segnalato i ricercatori che ci lavorano, è precipitata e sta andando verso la procedura di liquidazione. Questo anche a causa di errori fatti nel passato, che hanno messo molti lavoratori nella condizione di non avere prospettive per il futuro". Questa la sollecitazione del capogruppo Pdl a Palazzo Cesaroni, Raffaele Nevi. "Oggi – informa Nevi - ho proposto alla Seconda commissione di farsi carico di seguire la



vicenda e sono particolarmente soddisfatto che i commissari e il presidente Chiacchieroni abbiano aderito alla mia richiesta, prevedendo la convocazione nella prima seduta utile dei vertici di Sviluppo Umbria e dell'assessore Riommi, per informare la Commissione su quanto sta accadendo e discutere di come trovare una soluzione per salvaguardare le professionalità esistenti all'interno dell'Isrim, come già avvenuto in altri casi come da ultimo quello del Bic".

AGENZIA FORESTALE: "IN ALTO CHIASCIO SERVONO SINERGIA ISTITUZIONALE E MAGGIORE PROTAGONISMO DEI COMUNI. NECESSARIE NUOVE PROGETTUALITÀ PER ATTRARRE RISORSE SUL TERRITORIO GIÀ NEL 2013" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi interviene in merito all'Agenzia forestale regionale auspicando che potenzialità e risorse vengano utilizzate di più, puntando sul protagonismo dei Comuni e sull'individuazione di ambiti prioritari di intervento. Per Smacchi l'Alto Chiascio, potendo contare su risorse umane di prim'ordine, dovrebbe sviluppare una sinergia istituzionale mirata a intercettare le risorse disponibili per il 2013 e a programmare da subito gli interventi a media e lunga scadenza.

Perugia, 8 agosto 2013 - "Dopo un fisiologico periodo di assestamento, l'Agenzia forestale regionale sta operando sul territorio a pieno regime. In particolare in questo periodo è impegnata in opere di ripulitura dei boschi ai fini della prevenzione degli incendi, nella sistemazione di aree verdi e nella messa in sicurezza della viabilità forestale". Lo rileva il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) evidenziando che "anche in Alto Chiascio sono in esecuzione o in via di ultimazione attività importanti come quelle in località Sesse, Coppo e Coppiolo, la realizzazione della pista forestale in località Lavacchi, il diradamento della pineta e la sistemazione straordinaria della viabilità forestale in località Rigali". Per l'esponente del Partito democratico "le potenzialità e soprattutto le risorse messe a disposizione dell'Agenzia forestale regionale andrebbero utilizzate di più: è necessario a tal fine un maggiore protagonismo dei Comuni e vanno individuati al più presto ambiti prioritari di intervento da finanziare ed eseguire. Stante il venir meno dei criteri di assegnazione delle risorse della legge 28/2001, che faceva del numero dei residenti e delle caratteristiche morfologiche del territorio i propri capisaldi, è necessario agire presto per intercettare al meglio le possibilità a disposizione in questo ultimo scorcio dell'anno corrente". "In questo contesto - osserva Smacchi - l'Alto Chiascio può contare anche su risorse umane di prim'ordine, sia dal punto di vista tecnico - amministrativo (6 impiegati) che manuale (40 operai) e gli interventi eseguiti in passato dalla ormai ex comunità montana stanno a testimoniarlo. Per

questo una forte sinergia istituzionale deve essere alla base di una nuova progettualità, tesa ad intercettare nell'immediato le risorse attualmente disponibili per il 2013, ed in prospettiva a programmare da subito gli interventi a media e lunga scadenza, per intervenire sul territorio e per dotarlo di tutte le strutture mobili ed immobili necessarie per continuare a dare risposte tempestive e di qualità".

ECONOMIA: "IL DISTRETTO AEROSPAZIALE DI FOLIGNO È UNA RISORSA CHE LA REGIONE DEVE TUTELARE E PROMUOVERE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) auspica che il settore dell'aerospaziale, che comprende aziende umbre ad alto valore aggiunto, possa essere sostenuto in modo importante. Per Smacchi la Regione deve gestire "una fase di espansione" e la politica può avere l'occasione di dimostrare di essere "al passo con le aspettative dei cittadini e della classe imprenditoriale".

Perugia, 9 agosto 2013 - "Il distretto aerospaziale di Foligno rappresenta un avamposto di ricerca e innovazione tecnologica al quale l'Umbria non può e non deve assolutamente rinunciare". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) evidenziando che "in questi ultimi tempi c'è in atto una grande discussione sulla opportunità di proseguire con la commessa degli aerei F35 oppure rivedere integralmente il progetto. Nel frattempo aziende umbre, che operano in un settore ad altissima tecnologia, si interrogano sul loro prossimo futuro e un territorio, tra i più importanti, resta in attesa di sapere se potrà avere nuove opportunità lavorative". Secondo il consigliere regionale di maggioranza "è necessario, in questo momento, sostenere in maniera ancora più incisiva le nostre aziende che, operando in un settore a forte valore aggiunto come l'aerospaziale, sono tra le poche a poter offrire prospettive lavorative stabili di medio - lungo termine. In questo contesto - continua Smacchi - il distretto di Foligno rappresenta un gioiello da valorizzare all'interno del settore della meccanica umbra che vede aziende di assoluto rilievo anche a Campello, nel Tifernate oltre che nel Ternano. Tutte queste aziende hanno commesse mondiali, si muovono sul mercato globale e sono tra le più avanzate nell'offrire prodotti che solo le maestranze italiane riescono a portare ad altissimi livelli tecnologici. Nel caso del settore aerospaziale - aggiunge - c'è l'opportunità di gestire, come Regione Umbria, una fase di espansione anziché rincorrere le crisi e creare tavoli una volta che esse hanno prodotto cassa integrati, mobilità e licenziamenti. Questa - conclude Smacchi - è una occasione per dimostrare, in modo chiaro e incisivo, se la politica è al passo con le aspettative dei cittadini e della classe imprenditoriale, contribuendo a disegnare



scenari di benessere, o se si limita ad una visione attendista e difensiva, salvo poi riempire pagine e pagine sulla salvaguardia del diritto al lavoro e sulle delocalizzazioni".

**PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
2014/2020: "LA REGIONE TUTELI LE FASCE
SOCIALI E LE AREE TERRITORIALI PIÙ DEBOLI
DELL'UMBRIA" - NOTA DI GORACCI
(COMUNISTA UMBRO)**

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) rimarca, in una nota, come a breve ri-prenderà la piena attività politico-istituzionale della Regione. Ed allora, "molti nodi verranno al pettine e alcune scelte decisive non potranno più essere rinviate". Per Goracci, in sostanza, sarà proprio da queste scelte che "emergerà chiaramente se la Regione intende andare veramente verso la difesa e il sostegno dei lavoratori, dei soggetti sociali più deboli, del lavoro, della tutela ambientale, del riequilibrio territoriale e impegnarsi in favore dei più bisognosi e dei più deboli. E dentro questa cornice - spiega - è evidente che le scelte che verranno fatte e non fatte sul territorio eugubino e sull'Alto Chiascio saranno dirimenti".

Perugia, 22 agosto 2013 - "Con la ripresa, ormai prossima, della piena attività politico-istituzionale, molti nodi vengono al pettine e alcune scelte decisive non potranno più essere rinviate. Da queste scelte emergerà chiaramente se la Regione intende andare veramente verso la difesa e il sostegno dei lavoratori, dei soggetti sociali più deboli, del lavoro, della tutela ambientale, del riequilibrio territoriale e impegnarsi in favore dei più bisognosi e dei più deboli". Così il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) per il quale "dentro questa cornice è evidente che le scelte che verranno fatte e non fatte sul territorio eugubino e sull'Alto Chiascio saranno dirimenti". Il riferimento, come lo stesso Goracci rimarca è al "Piano sui Rifiuti che se dovesse vedere, anche solo lontanamente ipotizzata, l'idea di usare i cementifici come inceneritori significherebbe per Gubbio e il territorio circostante, e ovviamente anche per Spoleto, una sciagura sotto ogni punto di vista. Penso poi - prosegue - al Piano dei Trasporti dove, a onor del vero e con la schiettezza che mi contraddistingue, devo riconoscere che c'è stata adeguata attenzione ed alcuni frutti stanno per essere raccolti: dopo la Flaminia da Gualdo a Osteria del Gatto, sta per aprirsi il tratto Madonna del Ponte-Mocaiana sulla SS219 con l'impegno a cercare di reperire i finanziamenti per arrivare a Montecorona; sulla Perugia-Ancona sembra stiano per sbloccarsi gli incredibili intoppi. Quello che è totalmente mancato - secondo Goracci - è stata la volontà, almeno, di valutare l'ipotesi di percorso alternativo per la Ferrovia Orte-Falconara dove, personalmente, continuo a ritenere che l'alta velocità di II° livello passante per Foligno, Assisi e l' aeroporto regionale, sia una scelta strategica

e di prospettiva per tutta la regione. In questo 'progetto', come negli altri, d'altronde, ho sempre sostenuto le mie posizioni a differenza di tanti, che ai membri del 'Comitato Ultimo Treno' dicevano sì, anche se poi seguivano gli ordini di scuderia dei propri partiti, Pd, Pdl, Psi, Udc, manifestando, di fatto, contrarietà a questa ipotesi". Goracci, tuttavia, si sofferma particolarmente "sull'imminente approvazione della 'Programmazione comunitaria- verso il quadro strategico regionale 2014/2020'. In questo Atto - spiega - troveremo alcune significative risorse finanziarie europee che, se ben messe a leva, potranno attivare un circuito virtuoso tale da mettere in moto molti milioni di Euro nei prossimi anni, ciò rappresenterebbe una grande boccata di ossigeno per l'economia di tutta l'Umbria in generale e per Gubbio e l'Alto Chiascio in particolare. In questo quadro - continua -, per riuscire a dare risposte adeguate (o quantomeno significative) va ricordato che la priorità è il lavoro, con particolare riferimento a quelli che lo hanno perso e a coloro che ancora non sono mai entrati in questo circuito". Per Goracci "gli obiettivi, dove e come intervenire, in parte sono definiti dalle regole europee, ma è evidente che la Regione, in accordo con tutte le Istituzioni coinvolte, giocherà la partita decisiva. Poiché si tratta appunto di 'scegliere', la Regione non potrà e non dovrà fare parti uguali tra soggetti e realtà che uguali non sono. Si dovrà partire dal riconoscimento di fatto che l'Eugubino-Gualdese vive la più grossa crisi economica-occupazionale dell'Umbria e forse del Centro Italia. A situazioni straordinarie occorre dare risposte straordinarie. Tutto quello che nei vari obiettivi è finanziabile va inserito, ben sapendo che poi c'è la capacità e la volontà delle singole realtà locali, a partire dalle Istituzioni, per arrivare a tutti i soggetti che fanno impresa". Goracci rileva quindi e che "a una prima lettura dell'Atto approvato dalla Giunta Regionale, dalla costituzione di reti d'impresa, al tutelare attivamente le risorse territoriali, dall'impegno sulla creazione del lavoro alla valorizzazione dei beni culturali, sono tutti campi dove Gubbio e l'Alto Chiascio hanno requisiti per starci e ottenere importanti finanziamenti. Gubbio - sottolinea Goracci - è senza guida politico-istituzionale. Gli ultimi due anni di governo eugubino sono stati un disastro, e lo afferma in una sede pubblica uno degli eugubini più autorevoli e stimati che aveva sostenuto con forza quel Governo e quella Giunta. Hanno imperato arroganza e incompetenza, volontà di distruggere il passato e il risultato ottenuto è stato il 'commissariamento' della città, la desertificazione totale su tutti i campi: solo a titolo d'esempio cito la fuga di eventi da Gubbio, tra cui Don Matteo, Lumsa, Rally, e il pesante crollo del turismo che assegna a quella città il triste primato in negativo per arrivi e presenze". Secondo Goracci "il Commissario prefettizio da solo non potrà assolvere al ruolo che in altri 91 comuni dell'Umbria è svolto insieme da sindaco, Consiglio comunale e Giunta. Il minimo che da Perugia andrebbe fatto è quello di con-



frontarsi anche in sede istituzionale con chi quelle realtà le conosce. In questa fase – aggiunge – si gioca il futuro per decine di migliaia di cittadini e certo non si dovranno ripetere scelte ridicole come quella sulle farmacie che ha portato l'assessore a dire in Aula che a Gubbio potevano esserci quattro farmacie nel centro storico (tra poche settimane saranno due e tra qualche mese ne rimarrà soltanto una). L'ingloriosa fine del governo eugubino spero abbia aperto gli occhi a quanti, a Palazzo Cesaroni, storcevano il naso quando io in anticipo dicevo che la situazione era grave e pesante. Le scelte che la Regione farà – conclude Goracci – peseranno in primo luogo sulle spalle dei cittadini coinvolti e sugli scenari politici del 2014 e del 2015".

LAVORO: "NIENTE FIDEIUSSIONE FINO A 66MILA EURO DI INVESTIMENTI PER L'IMPRENDITORIA GIOVANILE. SOSTEGNO ANCHE AL TIROCINIO" - PARERE FAVOREVOLE DELLA TERZA COMMISSIONE AL DDL DELLA GIUNTA

La Terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni ha espresso parere favorevole su un disegno di legge della Giunta regionale che modifica ed integra le leggi regionali "69/1981" (Norme sul sistema formativo regionale) e "12/1995" (Agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali). I giovani imprenditori potranno accedere al beneficio di una anticipazione a tasso zero pari al 75 per cento dell'investimento ammissibile senza fideiussioni fino al limite massimo di 66mila euro. Sostegno ai tirocini come politica attiva del lavoro.

Perugia, 27 agosto 2013 – Parere favorevole della Terza Commissione sul disegno di legge della Giunta che modifica ed integra le leggi regionali "69/1981" (Norme sul sistema formativo regionale) e "12/1995" (Agevolazioni per favorire l'occupazione giovanile con il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali). Hanno votato a favore cinque componenti della Commissione: oltre al presidente Massimo Buconi (Psi) i consiglieri di maggioranza Bottini, Smacchi e Galanello (Pd) e il consigliere di opposizione Valentino (Pdl), "perché se non agevoliamo l'imprenditoria la gente continua a suicidarsi", ha spiegato quest'ultimo. Astenuto solo il consigliere della Lega Gianluca Cirignoni, che ha chiesto la sede referente per poter intervenire ed eventualmente emendare un testo che si fonda su due questioni differenti fra loro: per Cirignoni è condivisibile la modifica tendente a evitare costose fideiussioni che poi non vengono concesse, mentre è più "fumosa" la questione dei tirocini. In sostanza, con la modifica della legge 69 si vuole favorire il tirocinio come forma di politica attiva del lavoro, riconoscendo un'indennità non inferiore a 300 euro

mensili e agevolando nell'inserimento sul lavoro soggetti in difficoltà, vale a dire giovani che hanno terminato gli studi da più di un anno, disoccupati, cassintegrati e persone con disabilità. Sarà compito della Giunta regionale approvare una norma di legge in materia di tirocini e redarre il regolamento attuativo, così pure come il vigilare e monitorare affinché lo strumento non sia usato impropriamente, "poiché il tirocinio – ha spiegato Luigi Rossetti, dirigente dell'assessorato competente – non è un contratto atipico, ma una forma di politica attiva del lavoro". I tirocini si distingueranno in curriculari ed extracurriculari, i primi inseriti in un percorso formale di istruzione o formazione, gli altri consistenti in esperienze di formazione in situazione di lavoro, finalizzate all'orientamento delle scelte occupazionali (è questa suddivisione, che spetta alla Regione, che il consigliere della Lega trova "fumosa", ndr). Con la modifica dell'articolo 4 della legge 12, quella sul sostegno alle nuove iniziative imprenditoriali, si intende superare il problema della non concessione di fideiussioni, emerso in parecchi casi e che impedisce l'accesso ai benefici previsti dalla legge. Per iniziative imprenditoriali al di sotto dei 66mila euro, ovvero la maggior parte, non sarà necessaria fideiussione e si potrà accedere al beneficio di una anticipazione a tasso zero pari al 75 per cento dell'investimento ammissibile, fino ad un importo massimo di 37mila 500 euro. L'importo degli investimenti dovrà essere non inferiore ad euro 16.001 (prima era 12.100) e non superiore ad euro 66.666,67 (il limite precedentemente era 50mila euro), mentre il tetto massimo di investimento resta la soglia dei 130mila già previsto dalla legge, entro la quale vengono concessi contributi per l'abbattimento del tasso di interesse concordato. Insomma, fino a 66mila euro si potrà accedere ai benefici senza dover presentare una fideiussione, elemento che precedentemente ha stroncato sul nascere le iniziative dei giovani imprenditori per la difficoltà delle banche a finanziare i progetti, senza contare i problemi legati a fideiussioni invece concesse, ma da soggetti rivelatisi inaffidabili, broker poi falliti o addirittura spariti. Le modifiche di legge consentiranno quindi di evitare la presentazione della fideiussione per progetti di taglio medio, consentendo l'attuazione degli investimenti e il godimento dei benefici, che saranno concessi in tempi rapidi e con minori oneri di impresa.

PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2010: "L'AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE È UNA INVASIONE DELLO STATO NELLE COMPETENZE DELLE REGIONI" - L'ASSESSORE RIOMMI IN PRIMA COMMISSIONE SUL QUADRO STRATEGICO REGIONALE

Iniziato in prima Commissione il confronto sul documento dell'Esecutivo regionale che traccia i contenuti e le linee di indirizzo della programma-



zione dei fondi comunitari 2014-2020. Sul Fesr (Fondo europeo sviluppo regionale) e sul Fse (Fondo sociale europeo), vengono previste due condizioni di concentrazione: sul Fesr sarà indirizzato l'80 per cento delle risorse verso 4 obiettivi tematici: ricerca, sviluppo economico, innovazione; agenda digitale; competitività dei sistemi produttivi (Pmi); energia sostenibile (efficienza energetica rinnovabile). Nel Fse è previsto un analogo criterio di concentrazione per cui l'80 per cento delle risorse va riservato a 4 priorità di investimento, però da scegliere direttamente a livello regionale. Critiche alla proposta del Governo di istituire "L'Agenzia per la coesione territoriale".

Perugia, 28 agosto 2013 – "L'Agenzia per la coesione territoriale è una invasione dello Stato nelle competenze in capo alle Regioni circa l'utilizzo delle risorse comunitarie. In questo modo lo Stato cerca di realizzare ciò che, a livello sociale, non riesce a fare con il proprio bilancio. E questo rappresenta un problema politico. Se fotografiamo l'Italia, l'efficienza del 70 per cento delle Regioni è superiore a quella dell'apparato dello Stato. E contro questa strategia di riportare tutto al centro dell'attività del Governo centrale auspico un preciso segnale dall'intero Consiglio regionale". Così l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Vincenzo Riommi nel corso della seduta odierna della Prima Commissione consiliare in cui si è discusso il documento predisposto dall'Esecutivo di Palazzo Donini su 'Programmazione comunitaria – verso il quadro strategico regionale 2014-2020'. È stato lo stesso presidente dell'organismo consiliare, Oliviero Dottorini a chiedere chiarimenti, all'apertura dei lavori, rispetto alla "presa di posizione" della presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, di concerto con il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani su alcune funzioni attribuite dal Consiglio dei ministri alla nuova Agenzia per la coesione territoriale che mira a rafforzare l'azione programmatica, di coordinamento, sorveglianza e sostegno delle politiche di coesione. Critico su questa scelta governativa si è dichiarato anche Renato Locchi (Pd), evidenziando come siano "più accentuate le difficoltà palesate dalla Stato centrale rispetto a quanto riescono a fare le Regioni e, soprattutto, gli Enti locali". Entrando nello specifico del Documento, dopo che l'assessore Riommi ha tenuto a ribadire come esso sia propedeutico all'approvazione del quadro strategico regionale e che, ad oggi, ci sono stati numerosi incontri partecipativi con tutti i soggetti interessati, è stato il dirigente dell'assessorato allo Sviluppo economico, Luigi Rossetti a spiegare nel dettaglio come la programmazione comunitaria 2014-2020 preveda "una riduzione a livello nazionale delle risorse, soprattutto legata alla riduzione del cofinanziamento statale che sarà collocato al minimo rispetto a quanto richiesto dalla Commissione Europea. Nelle passate programmazioni l'apporto complessivo del cofinanziamento nazionale per i fondi strutturali – ha

ribadito - era di gran lunga superiore ai valori minimi. Il livello complessivo dei fondi strutturali, nel contesto nazionale, è stimato in circa 28 miliardi di euro. Cambiano leggermente le composizioni relative alla quota comunitaria, che vede una penalizzazione per le Regioni dell'Obiettivo convergenza (meno 1miliardo 700 milioni: Sicilia, Calabria, Puglia e Campania); perderanno circa 300 milioni di euro le Regioni in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna); al contrario, le Regioni più sviluppate, nelle quali è ricompresa anche l'Umbria, avranno una dotazione aggiuntiva di 2 miliardi di euro. Sostanzialmente, questo significherebbe che la dotazione finanziaria prevista per l'Umbria, per i prossimi sei anni, dovrebbe essere, per il finanziamento comunitario, più o meno uguale al passato". Di fatto, la nuova programmazione comunitaria è principalmente orientata al risultato, per questo sono state messe in campo, allo scopo, azioni preliminari e questo significa prevedere una maggiore concentrazione delle risorse. Sul Fesr (Fondo europeo sviluppo regionale) e sul Fse (Fondo sociale europeo), vengono previste due condizioni di concentrazione: sul Fesr, utilizzato sostanzialmente per aiuto alle imprese, infrastrutture, ambiente, beni culturali) c'è una concentrazione che riguarda l'80 per cento delle risorse verso 4 obiettivi tematici: ricerca, sviluppo economico, innovazione; agenda digitale; competitività dei sistemi produttivi (Pmi); energia sostenibile (efficienza energetica rinnovabile). Nel Fondo sociale europeo è previsto un analogo criterio di concentrazione per cui l'80 per cento delle risorse va riservato a 4 priorità di investimento, però da scegliere direttamente a livello regionale. Ad inizio seduta, Locchi ha chiesto all'assessore Riommi "elementi di delucidazione" circa il pacchetto di interventi per 600 milioni di euro messo in atto dalla Giunta quali misure di contrasto alla crisi. Riommi ha risposto che si tratta di interventi rapidi mirati ad intervenire concretamente verso alcune criticità quali l'accesso al credito, il supporto agli investimenti in innovazione e verso la rigidità del mercato del lavoro, situazioni che, in sostanza "potrebbero essere attenuate attraverso una idonea selezione di interventi". Riommi ha spiegato dunque che, con queste risorse, la Regione intende mettere in circolo risorse importantissime nella fase di passaggio tra la nuova e la vecchia programmazione comunitaria, prevedendo interventi differenziati e non sovrapponibili rispetto alla missione propria dei fondi strutturali nella nuova programmazione". Una attenzione particolare verrà riservata al settore delle costruzioni mirando alla conclusione di procedure di appalto e all'avvio di lavori che mobiliteranno risorse per circa 320 milioni di euro che comprendono una vasta gamma di interventi. D'accordo sulla volontà di far ripartire l'economia e l'occupazione si è dichiarato Massimo Monni (PdL) che ha invitato la Giunta regionale a "sburocratizzare al massimo ogni procedura per facilitare l'accesso ai bandi a tutti i soggetti interessati, a partire dai piccoli artigiani. È necessario –



ha rimarcato – stare più vicino agli imprenditori e alle imprese e meno alle forze sindacali e alle associazioni di categoria”. La discussione sul Documento di programmazione comunitaria 2014-2020 proseguirà nella riunione della prossima settimana dove, come ha sottolineato il presidente Dottorini, verranno predisposte le risoluzioni che accompagneranno l'atto alla discussione dell'Aula. "Sarà importante - ha spiegato Dottorini - che, al di là delle valutazioni sui contenuti del documento strategico, il Consiglio regionale sappia anche dare un segnale forte sull'inopportunità del disegno statale in merito all'Agenzia di coesione territoriale. Non si avverte davvero il bisogno di un'ulteriore struttura centralizzata che, oltre a rappresentare l'ennesima sovrapposizione di competenze, non è detto garantirebbe un utilizzo dei fondi europei effettivamente mirato ad obiettivi strutturali".

PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020: "FONDI UMBRI A RISCHIO CON I TAGLI DEI COFINANZIAMENTI DEL GOVERNO. NO ALL'AGENZIA DI COESIONE TERRITORIALE" - PER LIGNANI (Fd'I): "INQUIETANTE SILENZIO DI PD E PDL"

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) critica le decisioni del governo Letta "che - afferma - taglierà quasi per intero le quote di cofinanziamento, determinando di fatto un abbattimento dei fondi disponibili" ed ha costituito, con l'Agenzia di coesione territoriale, "un'inutile carrozzone che sottrarrà risorse alle regioni". Per Lignani sarebbe meglio costituire una task force di tecnici delle Regioni, e trova "inquietanti il silenzio o le blande proteste delle forze di governo nazionale e locale".

Perugia, 29 agosto 2013 – "Con un altro Governo le forze di maggioranza regionale, i sindacati della triplice e molte rappresentanze di categoria avrebbero protestato a voce alta in piazza e sugli organi di informazione. Invece il drastico ridimensionamento dei fondi di coesione per il prossimo settennato, determinato da scelte del governo Letta e confermato in Commissione nella giornata di ieri, sta passando quasi sotto silenzio". Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) critica così il taglio delle quote di finanziamento governativo e l'istituzione dell'Agenzia di coesione territoriale. "A nessuno sfugge - ricorda Lignani - l'importanza dei fondi di coesione in questa contingenza storica, fondi che potrebbero rappresentare un ammortizzatore sociale decisivo in un contesto di vacche magre per quanto concerne i trasferimenti statali. Nel passato l'Umbria ha effettivamente intercettato in gran parte detti fondi, ma li ha sostanzialmente spesi male, considerato che i parametri macroeconomici hanno avuto nel settennato un trend negativo". "La notizia - secondo il consigliere di centrodestra - sta però nel fatto che il Governo taglierà quasi per intero le quote di cofinanziamento, determinando di fatto un abbat-

timento dei fondi disponibili. A questo aggiungiamo la nascita di un'inutile carrozzone quale l'Agenzia di coesione territoriale che, oltre ad assumere 120 tecnici che graveranno proprio sulla gestione dei fondi, non rappresenta solo la tomba del tanto decantato federalismo ma è di fatto un ingombrante socio delle Regioni cui sottrarrà risorse, centralizzandole. Inoltre l'Europa ha imposto un riequilibrio tra fondo sociale e fondo di sviluppo che determinerà uno spostamento delle risorse residue da progetti per imprese a politiche attive del lavoro e formazione, che non hanno certo brillato per concretezza di risultati. Sarebbe di gran lunga meglio - prosegue - costituire una semplice task force di tecnici provenienti dalle Regioni che, dallo studio e dalla valutazione dell'impiego di risorse del passato settennato, indirizzasse la progettualità regionale verso bandi utili e trasparenti". "Ma quello che inquieta - afferma in conclusione Lignani - è il silenzio assordante di PD e PDL, che invece dovrebbero premere sul Governo centrale da loro sostenuto e con i loro esponenti nei centri di responsabilità, per rivedere una norma del cosiddetto 'Decreto del Fare' che sostanzialmente taglia le gambe alla possibilità dell'Umbria di agganciare ripresa e parametri socioeconomici più vicini a quelli delle Regioni del Nord, piuttosto che a quelle del Mezzogiorno".



COMUNICAZIONE DI SERVIZIO: CHIUSURE DI PALAZZO CESARONI E PROGRAMMAZIONE ESTIVA DEI SERVIZI DELL'UFFICIO STAMPA

Perugia 2 agosto 2013 – Palazzo Cesaroni a Perugia, sede del Consiglio regionale dell'Umbria, resterà chiuso nei giorni 15 e 16 agosto. È inoltre prevista la chiusura della sede consiliare per sabato 3, 10, 17, 24 e 31 agosto. Negli stessi giorni sarà conseguentemente interrotto il servizio svolto quotidianamente dall'Ufficio stampa: il notiziario radiofonico verrà sospeso dal 3 agosto e riprenderà il 2 settembre, mentre le trasmissioni televisive il Punto e TeleCru riprenderanno rispettivamente il 2 ed il 13 settembre. La rassegna stampa relativa ai giorni in cui il Consiglio regionale rimarrà chiuso verrà pubblicata nel primo giorno utile: lunedì 5 agosto (relativamente a sabato 3 e domenica 4), lunedì 12 (sabato 10 e domenica 11), lunedì 19 (sabato 17 e domenica 18), lunedì 26 (relativamente a sabato 24 e domenica 25), lunedì 2 settembre (sabato 21 agosto e domenica 1 settembre).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 300 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 2 agosto 2013 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito del Consiglio regionale con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 300: Unione dei Comuni, Legge per prevenire le cadute dall'alto, Testo unico sul commercio. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 2 agosto ore 20, sabato 3 agosto ore 21; Tef-Channel sabato 3 agosto alle ore 19.35, lunedì 5 agosto ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 3 agosto ore 20.00, martedì 6 agosto ore 12.16; Rete Sole, lunedì 5 agosto ore 19.55, giovedì 8 agosto ore 24.00; TRG, lunedì 5 agosto ore 14.30, mercoledì 7 agosto ore 12.30; TeleGalileo, martedì 6 agosto ore 13.30, mercoledì 7 agosto ore 17.20; UmbriaTv, martedì 6 agosto ore 14.10, mercoledì 7 agosto ore 12.00; TevereTv, martedì 6 agosto ore 18.00, venerdì 8 agosto ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 6 agosto ore 19.50, mercoledì 7 agosto ore 13.50. (La puntata è stata registrata giovedì 1 agosto 2013).

ONLINE L'EDIZIONE DI LUGLIO 2013 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI I LANCI QUOTIDIANI, L'ARCHIVIO FOTOGRAFICO, LA RASSEGNA STAMPA E I SETTIMANALI TELEVISIVI

Perugia, 9 agosto 2013 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta nel luglio 2013 dall'Ufficio stampa dell'Assemblea regionale, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata e stampata oppure sfogliata direttamente sul sito web www.consiglio.regione.umbria.it, con la possibilità di effettuare ricerche e approfondimenti in modo semplice e immediato grazie al motore di ricerca e al sommario suddiviso per argomenti. Le 122 pagine dell'edizione di "Acs 30 giorni" - luglio 2013 sono disponibili sul sito del Consiglio regionale, alla pagina <http://goo.gl/WldZsn>. All'interno dello spazio "informazione e web tv" è inoltre possibile guardare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video del Consiglio regionale dell'Umbria: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana con gli articoli più importanti dei quotidiani umbri e le notizie sulla Regione pubblicate dai quotidiani nazionali. Si può inoltre ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano e navigare nell'archivio fotografico del Consiglio, dove vengono salvate le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

COMUNICAZIONE DI SERVIZIO: CHIUSURE DI PALAZZO CESARONI E PROGRAMMAZIONE ESTIVA DEI SERVIZI DELL'UFFICIO STAMPA (II° LANCI)

Perugia 9 agosto 2013 – Come già annunciato precedentemente, la sede del Consiglio regionale dell'Umbria (Palazzo Cesaroni a Perugia) resterà chiusa nei giorni 15 e 16 agosto. È inoltre prevista la chiusura della sede consiliare per sabato 10, 17, 24 e 31 agosto. Negli stessi giorni sarà conseguentemente interrotto il servizio svolto quotidianamente dall'Ufficio stampa: il NOTIZIARIO RADIOFONICO riprenderà il 2 settembre, mentre le TRASMISSIONI TELEVISIVE il Punto e TeleCru riprenderanno rispettivamente il 2 ed il 13 settembre. La RASSEGNA STAMPA relativa ai giorni in cui il Consiglio regionale rimarrà chiuso verrà pubblicata nel primo giorno utile: lunedì 12 agosto (relativamente ai giornali di sabato 10 e domenica 11), lunedì 19 (con le rassegne stampa da giovedì 15 a domenica 18), lunedì 26 agosto (relativamente a sabato 24 e domenica 25), lunedì 2 settembre (sabato 31 agosto e domenica 1 settembre).



PIAN D'ASSINO: "IMPORTANTI NOVITÀ PER L'UMBRIA E PER L'ALTO CHIASCIO. SERVE PERÒ UNA SOLUZIONE DEFINITIVA AI PROBLEMI ANCORA APERTI" - SMACCHI (PD) DOPO IL SOPRALLUOGO NEI CANTIERI

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) esprime la sua soddisfazione, definendo quella odierna "una giornata importante per la città di Gubbio e per l'intero territorio dell'Alto Chiascio perché il sopralluogo nei cantieri ha confermato che entro settembre verrà aperto al traffico il primo tratto della nuova Pian d'Assino, ma anche e soprattutto perché la presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini ha confermato gli impegni su altri assi strategici". Smacchi (Pd) mette al primo posto il tratto Mocaiana - Montecorona, "che consentirebbe l'accesso diretto alla E45, per il cui inizio lavori è stata ribadita la disponibilità all'anticipo di risorse per 30 milioni di euro".

Perugia, 2 agosto 2013 - "Una giornata sicuramente importante, quella odierna, per la città di Gubbio e per l'intero territorio dell'Alto Chiascio, non solo perché il sopralluogo effettuato nei cantieri ha confermato che entro il mese di Settembre verrà aperto al traffico il primo tratto della nuova Pian d'Assino, ma anche e soprattutto perché la presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini ha confermato gli impegni su altri assi strategici". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) che mette al primo posto il tratto Mocaiana - Montecorona, "che consentirebbe l'accesso diretto alla E45, per il cui inizio lavori è stata ribadita la disponibilità all'anticipo di importanti risorse (30 milioni di euro). Vi è stata inoltre la conferma della ripresa dei lavori sull'asse Perugia - Ancona nel prossimo mese di ottobre". Smacchi spiega che "il combinato disposto di questi interventi consentirà in breve tempo di dotare l'Umbria, ed i territori dell'Alto Chiascio in particolare, di una rete infrastrutturale più moderna e rispondente alle necessità delle popolazioni residenti e delle imprese che vi operano. Prima di pensare ad altro - precisa - bisogna pensare alle infrastrutture e dal sopralluogo di oggi è emerso che siamo sicuramente sulla 'buona strada', anche se permangono ancora questioni aperte che vanno affrontate celermente. Su tutte - sottolinea il consigliere regionale Pd - quella legata alle imprese che operano in regime di subappalto, che a quanto mi risulta, scontano difficoltà che si stanno ripercuotendo in maniera negativa sulle maestranze". Smacchi auspica quindi che "al più presto, anche su questi aspetti, si possa trovare una soluzione positiva in via definitiva. Avere una rete stradale funzionale ed efficiente - conclude - è sicuramente una priorità, ma il tutto deve avvenire nel rispetto di ogni componente a vario titolo coinvolta, a partire da chi lavora nei cantieri". LINK FOTO PER LE REDAZIONI <http://goo.gl/iIGERh>

VIABILITÀ: "COMPLETARE LA S.S.219 E AR-

RIVARE A MONTECORONA SULLA E 45" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) torna sulla situazione della Strada statale 219, dopo aver partecipato al sopralluogo al cantiere della Madonna del Ponte - Mocaiana. Goracci auspica che i 25/30 milioni anticipati dalla Regione ad Anas per il tratto "Madonna del Ponte - Mocaiana" possano essere utilizzati, una volta restituiti dalla società, per un primo stralcio del tratto Mocaiana - Montecorona, necessario per arrivare ad una connessione con la E 45.

Perugia, 7 agosto 2013 - "Con il mese di ottobre si verificherà una svolta straordinaria per il miglioramento della qualità della vita e della sicurezza per le migliaia di cittadini che vivono nelle frazioni di Madonna del Ponte, Semonte, Casamorcia, Raggio, Montileto, Mocaiana: dopo decenni non vedranno più transitare centinaia di camion e automobili sotto le loro finestre". Lo sottolinea il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro), riferendosi agli esiti del recente sopralluogo al cantiere della Madonna del Ponte-Mocaiana, a cui hanno partecipato con la presidente della Regione Marini, l'assessore Rometti, il Commissario prefettizio del Comune di Gubbio D'Alessandro e il dirigente Anas Liberatore. Goracci annuncia che "tra due mesi il tratto sarà aperto e fruibile. E devo riconoscere alla presidente Marini e all'assessore Rometti di aver mantenuto gli impegni assunti all'inizio del loro mandato nella primavera 2010, anticipando la quota necessaria. Ad Anas e all'impresa Tecnis di aver agito con professionalità e tempestività rispettando i tempi. Ho riscontrato con soddisfazione - evidenzia il consigliere regionale - che sia nell'incontro riservato che in quello aperto alla stampa e ai partecipanti, l'assessore Rometti e l'ingegner Liberatore hanno riconosciuto il ruolo importante che il sottoscritto ha svolto per trovare le soluzioni nel momento in cui si erano aperti contenziosi e resistenze e sembravano inevitabili ricorsi e un conseguente blocco dei lavori. Questo fatto conferma e fotografa il dato che a Gubbio ci sono persone in grado di amministrare con competenza e concretezza, lavorando per risolvere i problemi, il più delle volte nell'oscurità e dietro le quinte, a differenza di quelli che sono sempre e solo davanti al microfono e alle telecamere soltanto per vendere fumo. Basti pensare alla drammatica esperienza della sindacatura Guerrini e dei suoi 'badanti'". Orfeo Goracci, "indugiando un attimo sul passato" ricorda, "da rappresentante delle istituzioni di ieri e di oggi, il peso e la spinta propulsiva insieme alla capacità di mobilitazione che ha avuto per la soluzione di questo problema il comitato di cittadini, anche se i rapporti con lo stesso non sono sempre stati rose e fiori. Questo è però il momento di guardare oltre. Bene per chi vive, lavora, transita nelle zone sopra richiamate, ma per Gubbio e per la fuoriuscita dal suo storico isolamento - aggiunge Goracci - occorre arrivare e immettersi sulla E45



a Montecorona. Il progetto c'è dal 2001/2, la Regione, per bocca della presidente, ha dato la sua disponibilità a far sì che i 25/30 milioni di euro (quelli anticipati all'Anas e che deve riavere) vengano impegnati per proseguire con i lavori da Mocaiana a Montecorona. La cifra non è alta rispetto ai costi complessivi dell'intero tratto, ma sarebbe sicuramente importante, e a questa andrebbe aggiunta la richiesta ad Anas di fare la sua parte con un significativo finanziamento. Per ottenere questo confido – conclude Goracci - che il ruolo e il peso politico del sottosegretario alle infrastrutture del Governo Letta, l'eugubino Rocco Girlanda, possano dare una spinta decisiva per ottenere il risultato. Poter disporre subito di svariate decine di milioni di euro significherebbe realizzare intanto uno stralcio importante e soprattutto testimonierebbe che la partita per arrivare ad immettersi sulla E45 a Montecorona è aperta e si può vincere. Serietà e responsabilità ci spingono ad agire in questa direzione”.

STRADA PIAN D'ASSINO: "IL PRESSING AI VARI LIVELLI ISTITUZIONALI SEMBRA PORTARE I PRIMI FRUTTI. BENE ROMETTI E LA GIUNTA CHE HANNO MANTENUTO GLI IMPEGNI PRESI IN CONSIGLIO" – NOTA DI SMACCHI (PD)

Perugia, 9 agosto 2013 - "L'Assessore Rometti dimostra di essere una persona seria e un politico che ha come obiettivo i fatti, rispettando gli impegni presi in Consiglio Regionale": è il commento del consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi riguardo quanto si sta facendo per il completamento della strada Pian d'Assino. "Se l'indiscrezione venisse confermata – spiega - ci troveremo davanti ad un fatto di importantissimo rilievo che dimostra come, l'unità di intenti svincolata dai massimalismi e dal tornacontismo, possa portare beneficio ad una buona fetta di popolazione umbra. Quella del completamento della Pian d'Assino è una battaglia che mi sta molto a cuore – ricorda Smacchi - e che mi ha visto protagonista con varie interrogazioni e interventi ai quali, devo riconoscere, sia l'assessore Rometti che la presidente Marini hanno risposto in modo sempre propositivo, facendosi carico anche di impegni che sarebbero dovuti cadere su altre Istituzioni. Non nascondo la soddisfazione, nel caso la notizia dovesse venire definitivamente confermata, nel sapere che un'arteria così importante per tutto l'eugubino possa trovare compimento e ricollegarci finalmente con una parte importante della Regione, oltre che offrire nuove opportunità lavorative a tanti nostri cittadini. Un riconoscimento, al di là delle profonde differenze di vedute politiche che ci separano, andrebbe sicuramente anche al sottosegretario del PDL Rocco Girlanda, per il suo fattivo interessamento al fine di arrivare ad una positiva conclusione della vicenda”.



**VISITA DI PAPA FRANCESCO IN UMBRIA:
"FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE DEI GIO-
VANI E VALUTARE L'OPPORTUNITÀ DI
CHIUDERE TUTTE LE SCUOLE DELLA REGIO-
NE" - NOTA DI BARBERINI (PD)**

Perugia, 6 agosto 2013 - "È importante favorire la partecipazione dei giovani umbri alla storica visita di Papa Francesco ad Assisi per promuovere la diffusione del messaggio culturale ed educativo del francescanesimo e, per questo, il prossimo 4 ottobre, è opportuno valutare l'opportunità di chiudere tutte le scuole della nostra regione". Lo sostiene il consigliere regionale del Partito democratico Luca Barberini, invitando la Giunta regionale e l'Ufficio scolastico regionale a rivedere il calendario scolastico 2013-2014 inserendo, per l'occasione, il giorno di San Francesco, patrono d'Italia, tra i giorni di chiusura. "Per la prima volta nella storia – afferma Barberini – abbiamo un Papa che ha scelto di portare il nome di Francesco di Assisi per evidenziare la necessità di rilanciare i valori della pace, della fratellanza e del dialogo espressi dalla figura di questo santo, che rappresenta il simbolo più importante dell'Umbria. Dobbiamo fare in modo che il prossimo 4 ottobre sia un giorno di festa per tutta la comunità umbra, nel corso del quale diffondere, soprattutto tra i ragazzi, lo spirito del francescanesimo. Durante la recente Giornata Mondiale della Gioventù in Brasile, il Papa ha invitato i giovani ad essere protagonisti della propria vita e della società per costruire un mondo migliore fatto di solidarietà, di capacità di ascoltare, di comprendere, di accogliere ogni persona, senza escludere o emarginare, tutti temi che hanno sempre contraddistinto la nostra comunità regionale e che sono stati recepiti anche nel nostro Statuto. Questo messaggio di speranza lanciato dal Papa è quanto mai attuale e non può restare inascoltato proprio nella nostra regione".



"RIPRISTINARE A SPOLETO IL RISPETTO DELLE LEGGI" - MONNI (PDL): "INAPPLICATO IL TESTO UNICO ENTI LOCALI"

Secondo il consigliere regionale del Pdl Massimo Monni il Comune di Spoleto non avrebbe applicato il Testo unico sugli enti locali, come confermerebbero le parole del direttore generale pronunciate in una riunione di Consiglio del giugno scorso, e la responsabilità dell'attuale situazione - che Monni definisce "catastrofica" - ricadrebbe tutta sul sindaco.

Perugia, 2 agosto 2013 - "E' ormai evidente la situazione catastrofica in cui versa il Comune di Spoleto": lo afferma il consigliere regionale del Pdl Massimo Monni, il quale sostiene che "lo confermano le ammissioni dell'ex direttore generale nel consiglio comunale del 17 giugno scorso, ed anche quanto emerso sulla stampa locale nelle ultime settimane". "La situazione - spiega Monni - è chiara: il Tuel, Testo unico sugli enti locali, di fatto a Spoleto è stato congelato e non applicato, con il direttore generale che durante il suo incarico sembra aver usato un suo proprio metodo per gestire l'ente e non applicando invece la normativa in materia. Ma attenzione a scaricare tutte le colpe su di lui: l'articolo 108 del Tuel dice infatti in modo chiaro che il direttore generale, laddove la sua figura venga prevista, è fiduciario del sindaco. Dopo quanto questi ha ammesso, insomma, la responsabilità politica cade tutta sul sindaco che dovrebbe dimettersi, alla luce di quanto avvenuto". "Spoleto - sottolinea il consigliere del Pdl - è la quarta città della Provincia di Perugia e non può continuare ad essere amministrata in questo modo pressapochista. Ci auguriamo quindi - conclude - che all'interno della nostra Regione anche chi milita in movimenti politici diversi e ricopre ruoli istituzionali importanti intervenga, in virtù dei ruoli ricoperti. Al di là dell'entità del possibile buco di bilancio, la cosa più importante è che ora si faccia di tutto per ripristinare a Spoleto la legalità ed il rispetto delle leggi".

SERVIZIO IDRICO: "IL RAPPORTO DI CITTADINANZATTIVA PORTA ALLA LUCE UNA SITUAZIONE PREOCCUPANTE. LA REGIONE CHIEDA CONTO AD ATI E SOCIETÀ DI GESTIONE" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) annuncia la presentazione di una interrogazione urgente alla Giunta regionale sul sistema idrico umbro. L'atto ispettivo, che parte dai dati contenuti nel rapporto curato da Cittadinanzattiva, punta a capire per quale motivo "i cittadini umbri pagano più di quelli di altre regioni e il motivo per il quale le perdite della rete degli acquedotti sono superiori alla media nazionale".

Perugia, 7 agosto 2013 - "Forse gli Ati e le aziende di gestione, a iniziare da Umbria Acque,

dovrebbero sentirsi in dovere di darci qualche spiegazione. Il primato, davvero poco invidiabile, che vede l'Umbria terza nel podio delle regioni italiane con il più alto costo per la bolletta idrica chiama in causa anche la Regione, che deve a pretendere chiarimenti e rendere trasparenti le motivazioni di questa grave situazione". Con queste parole Oliviero Dottorini, "presidente di Umbria migliore" e capogruppo Idv in Consiglio regionale, commenta "l'indagine 2013 di Cittadinanzattiva sul costo e sulle tariffe del servizio idrico e annuncia di aver presentato un'interrogazione urgente alla Giunta regionale per conoscere le motivazioni del cattivo posizionamento dell'Umbria sia in relazione alle tariffe idriche che alle condizioni della rete acquedottistica". "Dopo Toscana e Marche - continua Dottorini - la nostra regione risulta tra le più care d'Italia per quanto riguarda le tariffe dei servizi idrici. Un dato che deve preoccuparci e che deve indurci innanzitutto a capire le motivazioni di questa disparità di trattamento tra i cittadini umbri, ma verrebbe da dire del centro Italia, e quelli di altre regioni. Senza tener conto dei risultati referendari e dell'esigenza di rendere efficaci politiche per l'accesso libero a un bene universale come l'acqua. Dal rapporto - spiega il consigliere regionale - si legge come in cinque anni, dal 2007 al 2012, il costo per l'acqua pubblica in Umbria è aumentato del 35,2 per cento, un dato tutt'altro che trascurabile se consideriamo che nello stesso periodo le famiglie umbre hanno dovuto affrontare la più grande crisi economica dal dopoguerra ad oggi. Sempre stando al rapporto di Cittadinanzattiva, un dato che salta subito all'occhio è la dispersione di rete, che nel 2012 in Umbria ha raggiunto il 37 per cento, ponendo la nostra regione al di sopra della media nazionale". "La Regione - conclude Dottorini - deve chiedere conto ad Ati e società di gestione di questa situazione. Con la nostra interrogazione vogliamo spingere la Giunta a rendere pubbliche e trasparenti le motivazioni di questo triste primato. Non si può continuare a sbandierare l'eliminazione dalle bollette della quota del 7 per cento per la remunerazione del capitale, se poi i risultati sono questi. L'idea di avviare un serio studio di fattibilità al fine di garantire agli umbri una gestione pubblica e partecipata dell'intero servizio idrico appare sempre più fondata. Altrimenti, almeno a leggere i dati, tutto finisce per rimanere nel novero delle buone intenzioni o delle scaltre enunciazioni".

MORTE GIOVANNI SPAGNOLI: "PERUGIA PERDE UN'ALTRA FIGURA FONDAMENTALE DELLA SUA IMPRENDITORIA" - CORDOGLIO DI MARIA ROSI (PDL)

Perugia, 9 agosto 2013 - "Con la morte di Giovanni Spagnoli, Perugia perde un'altra figura fondamentale della sua imprenditoria, un uomo che ha dato lustro alla Perugia ed ha saputo portare innovazioni importanti, sia tecnologiche



che di metodo, valorizzando il proprio lavoro e la professionalità di tante persone. Alla famiglia giungano le mie condoglianze". Esprime così il proprio cordoglio per l'imprenditore scomparso la consigliera del Pdl Maria Rosi.

BENE LA CITTADINANZA ONORARIA CONFERITA A LUISA MORGANTINI DALLA MUNICIPALITÀ DI RAMALLAH PER QUANTO FATTO DA VICEPRESIDENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

Perugia, 19 agosto 2013 – Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro), in una nota, esprime la sua "gioia, insieme ai tanti militanti per la giustizia in Palestina, per la cittadinanza onoraria che la municipalità di Ramallah, in Cisgiordania, ha conferito pochi giorni fa a Luisa Morgantini, per quello che ha fatto come vicepresidente del Parlamento Europeo nei 10 anni del suo mandato e quello che continua a fare, ogni giorno, per i diritti sacrosanti del popolo palestinese. Ma anche per i viaggi di conoscenza che continua ad organizzare, nonostante la sua non più verde età. Ma verdi, anzi, verdissimi – rimarca Goracci -, sono l'entusiasmo e la passione che mette, instancabile, nel far conoscere le condizioni in cui sono costretti a vivere i Palestinesi, portati in carcere, come recentemente accaduto, solamente per aver rivendicato l'accesso all'acqua potabile". "Il mio incontro con Luisa Morgantini – ricorda il consigliere regionale - è avvenuto nel 1996, l'anno in cui, con vari altri soggetti istituzionali, ho avuto modo di fare un viaggio in Palestina, in quelli che chiamavo, cancellando anche il nome di quella che dovrebbe essere a tutti gli effetti una nazione, 'Territori occupati'. Quel viaggio, nel quale io rappresentavo la Regione Umbria, ha avuto per me il valore di uno spartiacque. Ho avuto modo di toccare con le mani quello che già sapevo, ma solo con la razionalità e la conoscenza indiretta. Ho ascoltato dal vivo i racconti dell'ingiustizia, di una pulizia etnica che sembra non aver fine, protetta com'è dalla comunità internazionale o meglio, dai potenti signori del mondo". Goracci conclude evidenziando quanto detto Morgantini per l'occasione. "È anche per voi" ha scritto Luisa ai militanti per la Palestina dopo aver ricevuto, commossa e onorata, la cittadinanza di Ramallah e ha detto anche 'non so se la merito...' Le rispondo, convinto: E a chi altro, se non a te? Grazie, Luisa. Di cuore".

"QUALI PROVVEDIMENTI DI FRONTE AL BUCO DI BILANCIO DEL COMUNE DI SPOLETO?" - MONNI (PDL): "SINDACO OBBLIGATO A DIMETTERSI"

Perugia, 22 agosto 2013 - "Da voci indiscrete sembrerebbe che nella realtà dei fatti il buco di bilancio con cui deve fare i conti il Comune di

Spoletto sia di nove milioni di euro, anche se all'inizio il sindaco aveva apertamente dichiarato di avere un milione in attivo". Il consigliere regionale del Pdl, Massimo Monni, interviene in merito a quella che definisce "catastrofica situazione" in cui versa il Comune di Spoleto e chiede una "presa di posizione alla maggioranza e un repentino cambiamento". "A questo punto ritengo – afferma Monni – che un Sindaco che non sia in grado di amministrare la propria città sia obbligato a dimettersi. È quindi necessario che si faccia luce sull'intera vicenda, affinché i reali responsabili paghino le conseguenze. Tra le altre cose voglio vedere come la sinistra e quindi la maggioranza che, da sempre si comporta come la paladina della giustizia, intenderà affrontare la situazione e quali provvedimenti prenderà di fronte a un esempio così lampante di malagestione. L'amministrazione – conclude - davanti a un disastro del genere credo sia obbligata a prendere atto di come realmente stiano i fatti e a compiere un atto di responsabilità nei confronti dei cittadini".

ATTUALITÀ': "L'AUTODROMO DI MAGIONE SIA INTITOLATO AD ANDREA ANTONELLI" – LO CHIEDE IL CONSIGLIERE MONNI (PDL)

Perugia, 22 agosto 2013 – Il consigliere regionale del Pdl Massimo Monni chiede che l'autodromo di Magione venga intitolato al giovane pilota Andrea Antonelli, morto un mese fa durante una competizione motociclistica. "Un giovane campione – afferma Massimo Monni – che va ricordato con rispetto ed onore per aver portato avanti un grandissimo sogno con passione e dedizione. Proprio per questo credo che sia doveroso un gesto del genere".

MORTE CATIA BELLINI: "UNA SCOMPARSA PREMATURA CHE FA VENIR MENO ALL'UMBRIA UNA FIGURA CAPACE, COMPETENTE, PROFONDA E SEMPRE COERENTE" - IL CORDOGLIO DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

Perugia, 26 agosto 2013 - La prematura scomparsa di Catia Bellini rattrista e fa venir meno all'Umbria una figura capace, competente, profonda e sempre coerente". Così il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) in una nota nella quale porge le sue "più sentite condoglianze ai familiari che vivono questo doloroso momento". "Da giovanissima – scrive Goracci, ricordando di averla conosciuta nella seconda metà degli anni '70 – Catia Bellini è stata impegnata a Gubbio quale dirigente della FGCI (Federazione Giovanile Comunisti Italiani) prima, e del PCI poi. Dal 1983 in poi e per quasi un decennio è stata assessore nel Comune di Gubbio dove ha gestito deleghe sia sul campo culturale che sociale e la sua azione è stata di un livello e di una qualità altissime e difficilmente ripetibili". Goracci ricorda infine l'impegno di Catia Bellini



quale "referente del Centro regionale delle Pari Opportunità, portando sempre avanti, con la sua insostituibile coerenza, l'impegno per la libertà e l'emancipazione delle donne. Proprio una gran bella figura".

OMICIDIO MEREDITH KERCHER: "SE AMANDA KNOX NON TORNA AD AFFRONTARE IL NUOVO PROCESSO, PERUGIA REVOCHI IL GEMELLAGGIO CON SEATTLE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) chiede di revocare il gemellaggio di Perugia con Seattle, nel caso in cui Amanda Knox non dovesse tornare in Italia ad affrontare il processo per l'omicidio della studentessa inglese Meredith Kercher.

Perugia, 26 agosto 2013 - "Non occorre titoli sui giornali e neanche una sfera di cristallo per rendersi conto che la signorina Amanda Knoxville si sarebbe ben guardata dal tornare in Italia per affrontare il nuovo processo di appello. L'annullamento della sentenza in Cassazione evidenzia come non fossero infondati i richiami alle pressioni internazionali e a un evidente abdicazione della nostra sovranità sull'altare di interessi che nulla hanno a che fare con la giustizia. Superfluo sottolineare una volta di più come la città di Perugia, l'Umbria e l'Università abbiano avuto danni di immagine ed economici da questa tragica vicenda, senza peraltro tralasciare i risvolti umani e familiari della stessa". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I), che chiede di revocare il gemellaggio fra le città di Perugia e Seattle, città nativa della donna americana sotto processo in Italia. "La città di Seattle, legata da un gemellaggio ormai ventennale con Perugia - secondo Lignani - non ha perso occasione durante la detenzione di Amanda di criticare il nostro capoluogo, sia revocando l'intitolazione di un parco alla città del Grifo sia con petizioni tendenti al ritiro del gemellaggio stesso. Perugia non ha bisogno di rapporti indesiderati e dovrebbe, in questa situazione in cui si riapre una ferita della propria storia recente, passare lei alla controffensiva. Se Amanda, come quasi certo, non dovesse presentarsi al processo e non affrontare il verdetto della giustizia italiana, Perugia deve revocare il proprio gemellaggio con Seattle. Le sentenze si rispettano e devono essere eseguite, si sente ripetere in questi giorni, questo deve valere anche per la cittadina di Seattle Amanda Knox".

CITTÀ DI CASTELLO: "CENTRO STORICO ABBANDONATO A SE STESSO, PICCOLI COMMERCianti LASCIATI SOLI" - DOTTORINI (CAPOGRUPPO IDV)

Oliviero Dottorini (capogruppo Idv) interviene a sostegno della protesta dei commercianti di Città

di Castello, e critica le scelte dell'Amministrazione: "miopi e prive di una visione di insieme". Dottorini spiega che è "sbagliato incentivare la delocalizzazione degli esercizi commerciali. Invece di pensare a McDonald il Comune pensi alla tutela dei piccoli commercianti e del centro storico".

Perugia, 28 agosto 2013 - "La protesta dei commercianti di Città di Castello è opportuna e condivisibile. Le scelte miopi e prive di una visione d'insieme che l'Amministrazione comunale sta portando avanti da anni sono la principale causa dello svuotamento e della perdita di funzioni che il centro storico sta vivendo. Quello che dovrebbe essere il cuore pulsante della città continua a perdere ruolo e dinamismo, mentre l'amministrazione pare puntare solo su nuove aree commerciali all'interno delle zone industriali. Occorre una decisa e rapida inversione di rotta". Con queste parole Oliviero Dottorini (capogruppo dell'Idv in Consiglio regionale) "e presidente dell'associazione 'Umbria migliore'", commenta lo stato di abbandono del centro storico e fa propria la protesta dei commercianti della città. "La perdita del tribunale, gli uffici Asl decentrati e non collocati presso l'ex Ospedale, Piazza Gabriotti trasformata in un posteggio pubblico - spiega Dottorini - fanno il paio con una pianificazione commerciale tutta concentrata al di fuori delle mura urbane. In questo modo il centro storico muore e i commercianti hanno ragione a far sentire la propria voce. La delocalizzazione degli esercizi commerciali, degli uffici pubblici e delle manifestazioni fuori dal centro, oltre a causare disagi per i cittadini - aggiunge -, producono l'effetto di allontanare turisti e cittadini dal centro, degradando il centro e svuotando negozi e esercizi commerciali ormai vittime di una crisi globale che non da tregua. Per ogni McDonald che nasce, magari promettendo mirabolanti opportunità occupazionali, è verosimile pensare che numerosi piccoli esercizi debbano fare i conti con difficoltà crescenti. Da questo punto di vista - conclude Dottorini - le scelte unilaterali dell'Amministrazione comunale possono avere veramente il potere di danneggiare la vita sociale ed economica di Città di Castello".

SIRIA: "NO A UNA NUOVA GUERRA IMPERIALISTA" - NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) dichiara la propria contrarietà all'annunciato intervento armato degli Stati Uniti contro il governo siriano e chiede alle autorità italiane di continuare a svolgere il ruolo di nazione costruttrice di pace.

Perugia, 28 agosto 2013 - "In America cambiano i presidenti, ma la storia resta sempre la stessa. Anche con Obama, che dopo il suo ingresso alla Casa Bianca tante speranze aveva destato e che



sin dall'inizio si era dichiarato contrario alla guerra inventata contro le armi chimiche mai trovate in Iraq, ora la Siria diventa il nuovo teatro delle operazioni guerrafondaie dell'imperialismo americano". Lo dice Orfeo Goracci, dichiarandosi contrario all'annunciato intervento militare degli Stati Uniti. "Il presidente siriano Assad – afferma Goracci - non gode della mia simpatia, quando vedo centinaia di corpi di bambini uccisi è il mio essere uomo e persona che si indigna e si ribella. Certamente chi compie atti di tale efferatezza non può non essere condannato e punito; chi sono i bravi e i buoni o i cattivi non lo possono decidere la lobby delle armi americane, Obama, Israele o l'Arabia Saudita. Io sono sempre stato per l'autodeterminazione dei popoli. Non dimentico che anche nella storia recente molte azioni sono state 'costruite', abilmente inventate e continuamente diffuse dai media internazionali tutti filoamericani, salvo scoprire poi che nulla di quello che veniva descritto esisteva, ma che serviva solo per i bombardamenti sulla Serbia (allora il capo del governo italiano era D'Alema), la guerra all'Iraq, anche se gli arsenali di Saddam Hussein non sono mai stati trovati, la fine di Gheddafi in Libia. Il sospetto che tutto sia creato ad arte diventa evidente". "Il Governo Italiano – prosegue - in passato ha dimostrato un ruolo positivo per la pace e la coesistenza in quell'area del mondo. L'auspicio è che ora più che mai cerchi di svolgere un ruolo di costruttore di pace e di buone relazioni diplomatiche. Già oggi ci sono Stati e governi di non secondaria importanza, come la Russia o la Germania, che non condividono l'idea di una guerra contro la Siria". "Nel mondo – conclude - l'autodeterminazione dei popoli, la loro indipendenza, sono e devono essere un presupposto non solo del diritto internazionale (che verrebbe clamorosamente violato senza una decisione dell'ONU), ma del buon senso e di quei principi di solidarietà e cooperazione dei quali tutti si riempiono la bocca. Sono contro l'intervento armato di potenze militari, contro la guerra, contro i massacri di ogni tipo".

SENTIERO FRANCESCANO: "ADESIONE AL PELLEGRINAGGIO DA ASSISI A GUBBIO" – NOTA DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) annuncia che parteciperà al pellegrinaggio da Assisi a Gubbio previsto per il 3 settembre. Goracci spiega che il sentiero di Francesco è un riconoscimento agli insegnamenti del poverello, ai suoi valori, ai gesti e alle scelte forti "che ha compiuto sposando la povertà e i più bisognosi".

Perugia, 29 agosto 2013 - "Anche quest'anno parteciperò al pellegrinaggio a piedi da Assisi a Gubbio: il sentiero di Francesco. Materialmente farò i circa 15 chilometri previsti per martedì 3 settembre con partenza da San Pietro in Vigneto e arrivo alla chiesa della Vittorina a Gubbio". Lo

dichiara il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro). "Probabilmente – evidenzia Goracci - sarò l'unico 'laico', o uno tra i pochissimi, presente al cammino. Ciò non mi turba affatto, perché, in quelle ore di camminata in un ambiente bello ed ancora sano, si può riflettere meglio sulla straordinaria figura di San Francesco. Credo che, e lo dico da comunista, gli insegnamenti del poverello, i suoi valori, i gesti e le scelte forti che ha compiuto sposando la povertà e i più bisognosi, dedicando la sua vita (dopo una gioventù ricca, sfarzosa e bizzarra) alla bontà, all'altruismo, al grande amore per la natura e l'ambiente, dovrebbero essere abbracciati da tutti, credenti e non". Goracci sottolinea infine che "quest'anno l'evento è ancora più sentito e più importante, non solo per la grande capacità degli organizzatori, ma anche perché da marzo è stato eletto Papa un uomo che ha deciso di chiamarsi Francesco e che attraverso alcuni gesti dimostra, nei fatti, di avere una certa indole francescana".

SIRIA: "LA REGIONE PRENDA POSIZIONE CONTRO L'INTERVENTO MILITARE: SI PORTI IL GONFALONE DELL'UMBRIA SOTTO L'AMBASCIATA SIRIANA A ROMA PER SOLIDARIETÀ CON IL LEGITTIMO GOVERNO DI QUEL PAESE" - NOTA DI LIGNANI (FD'I)

Il consigliere Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) chiede alla Regione di manifestare solidarietà al governo siriano portando il Gonfalone dell'Umbria a Roma, sotto i locali dell'ambasciata del Paese mediorientale, un gesto peraltro pienamente coerente con la tradizionale vocazione alla pace del nostro territorio.

Perugia, 28 agosto 2013 - Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) prende posizione contro l'intervento militare in Siria e invita la Regione Umbria a manifestare solidarietà al governo siriano portando il Gonfalone dell'Umbria sotto l'edificio che a Roma ospita l'ambasciata del paese nordafricano. "Il Premio Nobel per la pace e presidente politicamente correttissimo degli Stati Uniti Obama – spiega Lignani Marchesani - potrebbe nelle prossime ore muovere azioni di guerra contro uno stato sovrano, dopo aver finanziato una guerra intestina al territorio siriano per motivazioni che niente hanno a che fare con la democrazia ma che fanno capo a equilibri geopolitici ed economici inconfessati ma evidenti". Si è chiamata guerra civile – aggiunge - un attacco terroristico promosso da integralisti islamici che tra l'altro mettono a rischio una libertà religiosa anche per i cristiani che il regime di Assad ha sempre garantito. Una vergogna che non ha nessuna discontinuità con le guerre per la libertà promosse da Bush ma con la differenza che i pacifisti nostrani sono molto più timidi a manifestare dissenso verso una loro icona, come è in tutta evidenza il presidente americano". "La stessa Umbria sempre in prima fila a manife-



stare in favore della pace e contro la guerra ha molte reticenze – secondo Lignani Marchesani - ad opporsi ad un vero e proprio atto di guerra. Ricordo invece un Consiglio regionale straordinario convocato in occasione dell'inizio delle operazioni per la seconda guerra del golfo nel 2003, quando prendersela con Bush era politicamente più semplice. Allora come oggi confermo la mia posizione a favore dei governi legittimi, tra l'altro avallata dai pessimi risultati che le guerre per la democrazia hanno portato in Afghanistan, in Iraq ed in Libia". "La Regione Umbria – conclude Lignani Marchesani - porti, coerentemente con le proprie tradizioni e a sostegno del legittimo governo siriano, il proprio Gonfalone sotto l'ambasciata siriana a Roma o meglio quello che resta della stessa, visto l'espulsione dell'ambasciatore avvenuta nel 2012 da parte del Governo Monti e confermata dall'attuale governo a sovranità limitata che prende per oro colato notizie tutte da verificare e, comunque, illogiche considerando l'evidente mancanza di qualsivoglia convenienza da parte del regime di Assad di utilizzare armi chimiche contro il suo stesso popolo".



UNIONI DEI COMUNI: "VERIFICARE LA FATTIBILITÀ, IN UMBRIA, DELLA FUSIONE TRA AMMINISTRAZIONI, GIÀ REALIZZATA DA TRE COMUNI MARCHIGIANI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi suggerisce di seguire, anche in Umbria, i migliori esempi di fusione fra Comuni già attuati, come il caso di Ripe (4.412 abitanti), Castel Colonna (1.024 abitanti) e Monterado (2.147 abitanti), tutti in provincia di Ancona, realizzata in appena 7 mesi, nel pieno rispetto delle normative vigenti, dando vita ad un'unica municipalità di 7.583 abitanti.

Perugia, 5 agosto 2013 - "Procede bene il cammino verso l'Unione dei Comuni, anche grazie all'azione del governo Letta che, di fatto, conferma la volontà del superamento delle Province. Anche in Umbria, con l'introduzione delle otto Unioni speciali dei Comuni, si è cercato di dare un segnale riformatore di rilievo, seppure ancora permangono forti difficoltà e si scontano ritardi nell'applicazione dei contenuti della riforma". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Smacchi (PD), secondo il quale "andrebbero colti certi segnali positivi, come la fusione, in provincia di Ancona, dei tre comuni di Ripe (4.412 abitanti), Castel Colonna (1.024 abitanti) e Monterado (2.147 abitanti), realizzata in appena 7 mesi, nel pieno rispetto delle normative vigenti, dando vita ad un'unica municipalità di 7.583 abitanti". Per Smacchi si tratta di "un'esperienza molto interessante, che andrebbe studiata a fondo anche in Umbria, nel cui territorio insistono ben 92 comuni, 69 dei quali sotto i 7.000 abitanti, 59 sotto i 5.000, 45 con meno di 3.000 abitanti e ben 33 che non arrivano a 2.000. Numeri che dimostrano come, al di là dei campanili e delle legittime specificità che ogni municipio rivendica, forse sia giunto il momento anche in Umbria di mettere mano ad una seria e profonda revisione del nostro modello istituzionale, per renderlo più snello ed efficiente e soprattutto al passo con le reali esigenze dei cittadini. Tutto ciò ovviamente accompagnato da un coinvolgimento pieno delle popolazioni, che dovranno, come avvenuto nell'esperienza marchigiana, avere la possibilità di dire l'ultima parola attraverso una democratica espressione di voto". "Su un argomento così sentito e delicato - conclude - credo sia opportuno aprire una discussione di merito in Commissione Statuto, per verificare se esistano i presupposti per avviare un lavoro di revisione statutaria anche in questo ambito".

RIFORMA GIUSTIZIA: "ANCHE A CITTÀ DI CASTELLO PRESIDIO GIUDIZIARIO PER PROCEDURE E ATTI SEMPLICI. EVITARE DISAGI E AUMENTI DI COSTI PER CITTADINI E OPERATORI" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv)

auspica che, come avvenuto per altri territori, Parlamento e Governo autorizzino la creazione a Città di Castello di un presidio giudiziario di riferimento per l'intero Altotevere. Per Dottorini sarebbe grave se Città di Castello, "dopo aver ceduto la sede universitaria, perdesse anche la sfida sui tribunali".

Perugia, 9 agosto 2013 - "La chiusura della sezione giudiziaria di Città di Castello comporta disagi e disservizi non solo agli operatori della giustizia, come avvocati e praticanti, ma anche ai normali cittadini che si vedono costretti a costosi quanto spiacevoli pendolarismi. I parlamentari umbri devono chiedere a gran voce, così come stanno facendo per altri territori, la creazione di una sezione distaccata a Città di Castello, in modo da comprendere l'area dell'Alta Umbria e facilitare le singole e quotidiane procedure che altrimenti richiederebbero un notevole dispendio di risorse e di tempo, penalizzando ancora di più un territorio già abbondantemente dimenticato". Con queste parole il consigliere regionale Oliviero Dottorini, "presidente di Umbria migliore" e capogruppo Idv, interviene sulla riforma delle sedi giudiziarie che Governo e Parlamento stanno attuando. "La chiusura totale della sezione di Città di Castello - continua Dottorini - comporterà disagi non solo per il comune altotiberino, ma per l'intera area dell'Altotevere che va da San Giustino a Umbertide. Chiediamo ai rappresentanti umbri nel Governo e nel Parlamento che non solo per il territorio orvietano, ma anche per Città di Castello si possa creare un presidio giudiziario che prenda in carico quelle procedure e quegli atti che altrimenti dovranno essere necessariamente consegnati a Perugia, con dispendio di risorse e tempi che notoriamente, per quanto riguarda la giustizia, sono i più lunghi d'Europa". "Crediamo che in attesa della completa e definitiva informatizzazione delle procedure giudiziarie, purtroppo ancora troppo lente, il presidio di Città di Castello rappresenterebbe una temporanea soluzione alle esigenze di cittadini e lavoratori. Dopo aver ceduto la sede universitaria - conclude il consigliere regionale - sarebbe grave se Città di Castello perdesse anche la sfida sui tribunali. Mentre il sindaco di Assisi sta conducendo uno sciopero della fame per difendere il corso universitario nella propria città e Orvieto ottiene l'attenzione di governo e Parlamento sulla sede giudiziaria, fa veramente tristezza vedere come il capoluogo dell'Altotevere e dell'alta Umbria continui a perdere servizi e funzioni, che pure risulterebbero particolarmente utili in un periodo di crisi conclamata".



DROGA: "VERIFICARE LE PERCENTUALI DI AFFIDAMENTI DIRETTI DI FARMACI NEI SERT UMBRI E LE MODALITÀ DI CONTROLLO SUL CORRETTO UTILIZZO DEGLI STESSI"- LIGNANI MARCHESANI (FD'I) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 14 agosto 2013 - Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale per conoscere "i dati sull'affidamento diretto dei farmaci agli utenti del SerT ed i relativi controlli sul corretto utilizzo dei farmaci medesimi". Nel rimarcare come "da sempre la Destra umbra non ha sostenuto i Ser.T. come luoghi principali ed esclusivi per il recupero dei tossicodipendenti, non per mancanza di fiducia negli operatori, ma per una evidente deriva economico-sociale che non consentiva un numero congruo di personale e la sicurezza stessa delle strutture", per l'esponente del centrodestra "la sensazione è quella di vedere un'alta percentuale di affidamenti diretti ed una scarsa percentuale di controlli, alla luce delle criticità economiche". Attraverso questo atto ispettivo, Lignani chiede di conoscere le "eventuali differenze nella gestione e nei risultati dei Ser.T. nelle diverse aree geografiche dell'Umbria e se dette supposte disparità abbiano potuto produrre una sorta di 'esodo di non residenti' da una zona all'altra, fatto che colpirebbe in maniera socialmente grave l'area territoriale eventualmente interessata". Lignani, come spiega nella sua interrogazione, mira sostanzialmente ad "individuare la concreta e nefasta possibilità che in alcune zone si incrementi, nostro malgrado e a spese del Servizio sanitario regionale, una sorta di 'mercato nero' del metadone e della buprenorfina, proprio per un inappropriato utilizzo dell'affidamento diretto dei farmaci". Per Lignani, in conclusione, "la conoscenza è il primo parametro per il contrasto alla fonte dei fenomeni criminali e, in questo caso, avremmo una insopportabile complicità, certo non dolosa, ma comunque 'colpevole', dell'Istituzione regionale".



SICUREZZA PERUGIA: "I CITTADINI DELLE ZONE DI PIAZZA GRIMANA E CORSO GARIBALDI COSTRETTI AD UNA PETIZIONE PER METTERE IN LUCE SITUAZIONI INVIVIBILI" - MONNI (PDL) PUNTA IL DITO SULL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Perugia, 21 agosto 2013 - "Non passa giorno che non si registri una rissa nelle zone di Piazza Grimana e Corso Garibaldi a Perugia, e per mettere in luce queste situazioni invivibili, i cittadini sono stati costretti a dare vita ad una petizione". Così il consigliere regionale Massimo Monni (PdL) per il quale "pare assurdo che non vi sia stato in tutti questi anni un intervento da parte dell'Amministrazione comunale, rimasta inerme mentre gli spacciatori si impossessavano tranquillamente della città". Intervenendo dopo "gli ultimi fatti di cronaca" ed in generale "sulla situazione di degrado in cui versa Perugia", Monni si dice "vicino a tutte quelle famiglie che vivono in queste zone, costrette la sera a rinchiudersi in casa. Sono molti i giovani che, di sera, frequentano i vari locali di Corso Garibaldi, costretti anch'essi a fare i conti con malviventi che sostano perennemente nei vicoli". Monni si dice, comunque, "orgoglioso nel notare l'attivismo dei cittadini che hanno messo in atto numerose forme di protesta, lottando contro questa situazione paradossale. Io stesso - assicura e conclude - sarò presente il 2 settembre all'incontro che si terrà in piazza Grimana per dare un sostegno e un appoggio a queste famiglie e ai commercianti della zona".

RIFORMA SEDI GIUDIZIARIE: "ORVIETO SEZIONE DISTACCATA DEL TRIBUNALE DI TERNI" - GALANELLO (PD) "LA RIFORMA SI ATTUI TENENDO CONTO DELLE ESIGENZE E CARATTERISTICHE DEI TERRITORI UMBRI"

Perugia, 28 agosto 2013 - "La riforma delle sedi giudiziarie con il conseguente taglio di tribunali e sedi distaccate penalizza Orvieto, peggiorando sensibilmente il livello qualitativo dei servizi ai cittadini. Occorre quindi mantenere in questa città la struttura giudiziaria quale sezione distaccata del Tribunale di Terni così come formalmente proposto dall'onorevole Verini e da altri parlamentari del PD". Il consigliere regionale Fausto Galanello (PD) interviene sulla contrastata vicenda della ristrutturazione delle sedi giudiziarie. "In Umbria - dice Galanello - se si dovesse applicare quanto previsto dal testo del Governo, oltre a Orvieto anche i territori di Città di Castello, Foligno, Assisi e Todi subirebbero gli effetti negativi di una riforma senz'altro necessaria, ma che non può essere applicata senza tener conto delle caratteristiche e delle specificità dei territori di una regione complessa, anche dal punto di vista morfologico, come l'Umbria. E le difficoltà di appropriata attuazione del nuovo disegno dei tribunali umbri sono ben presenti anche in quelle città che mantengono la sede come Spoleto il cui

sindaco lancia però l'allarme su un probabile 'ridimensionamento della sfera di competenza' del tribunale della città del Festival per la perdita del territorio della Media Valle del Tevere che potrebbe essere assegnato a Perugia. Come si vede - sottolinea l'esponente del PD - nemmeno chi come Spoleto è stato beneficiario si dice soddisfatto". Per Galanello occorre quindi "ridefinire il quadro prospettato per l'Umbria secondo quanto proposto nella risoluzione firmata dal capogruppo della commissione Giustizia alla Camera Verini e dalla senatrice Ginetti del PD. Sono sicuro - conclude - che questo sia un percorso praticabile che dovrebbe essere rilanciato e valutato nel corso del Consiglio provinciale di Terni che si riunirà domani (29 agosto ndr) in seduta straordinaria a Orvieto".

ACCOGLIENZA IMMIGRATI: "BASTA DICHIARAZIONI IDEOLOGICHE PROPAGANDISTICHE. GLI ENTI LOCALI CONCORDANO CON LA REGIONE IL TEMA SICUREZZA" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) polemizza con la vicepresidente della Regione Carla Casciari sulla disponibilità dell'Umbria ad accogliere immigrati provenienti dal Nord-Africa: per il consigliere di centrodestra la cultura della solidarietà non può giustificare una "politica delle braccia aperte" che, anzi, crea allarmismo in comunità "ormai esasperate da una fonte evidente di criticità sociale".

Perugia, 28 agosto 2013 - "Utilizzare come copertura San Francesco e la cultura della solidarietà per giustificare una politica delle braccia aperte riduce un problema ormai strutturale a mera dichiarazione ideologica, che decade nella propaganda politicamente corretta ma che è ben lontana dalla sensibilità e dal consenso dei cittadini. Le dichiarazioni del vice presidente della Giunta regionale hanno di fatto creato solo allarmismo e non basta certo porre condizioni economiche e geopolitiche al Governo centrale per tranquillizzare comunità ormai esasperate da una fonte evidente di criticità sociale". Lo dice il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) in risposta a quanto dichiarato dalla vicepresidente della Regione, Carla Casciari, a proposito della disponibilità dell'Umbria a far fronte all'emergenza immigrati provenienti dal Nord-Africa. "Il problema - secondo Lignani Marchesani - ha una valenza certamente nazionale ed è evidente come il governo italiano debba fare la sua parte per non far considerare la Penisola come frontiera inclusiva che non interagisce nel coinvolgimento e nella responsabilità degli altri Stati dell'Unione. La solidarietà ha un senso e trova risvolti positivi solo con l'organizzazione e senza prendersi responsabilità oltre le proprie forze. Quindi - aggiunge -, prima di dare disponibilità a nuovi flussi all'interno della nostra Regione occorre un monitoraggio sull'impatto so-



cioeconomico nel tessuto umbro degli arrivi del 2011 e verificare la disponibilità delle comunità locali con precise manifestazioni di volontà in tal senso e che pertanto devono necessariamente essere espresse dai rispettivi Consigli comunali. A questo si devono affiancare politiche per la sicurezza anche ai sensi della normativa regionale vigente che stanziino risorse per la repressione e non solo per l'inclusione". "Non serve demagogia – conclude - ma un'azione concreta e solidale che aiuti chi ha reali necessità e penalizzi le dinamiche delinquenziali che spesso esulano dall'azione estemporanea ed isolata per adempiere a disegni più vasti di destabilizzazione dell'intera area del Mediterraneo".



OSPIZIO TERNI: "CHI FA I CONTROLLI SULLE CASE DI RIPOSO?" - CIRIGNONI (LEGA NORD) SOLLECITA LA RISPOSTA ALLA SUA INTERROGAZIONE SUL SISTEMA DELLE VERIFICHE NELLE STRUTTURE PER ANZIANI

Il capogruppo leghista a Palazzo Cesaroni, Gianluca Cirignoni, chiede che la Giunta regionale risponda alla sua interrogazione in merito alla "triste e ignobile vicenda dell'ospizio lager di Terni". Cirignoni vuole inoltre che venga messo in chiaro il sistema dei controlli sulle residenze per anziani accreditate e autorizzate dalla Regione.

Perugia, 5 agosto 2013 - "Siamo ancora in attesa di ricevere dalla Giunta regionale una risposta alla nostra interrogazione con cui chiedevamo, anche alla luce degli allarmanti dati sulle Rsa umbre emersi dal rapporto al Parlamento dei Nas, di far partire una campagna straordinaria di controlli e verifiche sulle strutture autorizzate e accreditate operanti nella nostra regione". Lo ricorda il capogruppo leghista a Palazzo Cesaroni, Gianluca Cirignoni, facendo riferimento alla "triste e ignobile vicenda dell'ospizio lager di Terni". "Proprio in merito ai controlli di qualità sulle case di riposo operanti nel ternano - aggiunge Cirignoni - informiamo che abbiamo ufficialmente inoltrato alla azienda sanitaria richiesta di accesso agli atti per consultare tutta la documentazione relativa ai controlli esperiti in questi anni e di cui fu incaricata dalla direzione sanitaria anche Cittadinanzattiva, con una convenzione che prevedeva verifiche mensili e che secondo quanto affermato dalla segreteria regionale dell'associazione è stata interrotta dalla Asl da oltre due anni per mancanza di fondi. Abbiamo inoltre presentato - informa il consigliere regionale - una interrogazione per conoscere chi e come, dopo l'interruzione della convenzione, abbia eseguito i controlli di qualità che erano fissati in ragione di due al mese per ogni struttura. Vogliamo vederci chiaro, perché ci pare incredibile che l'azienda sanitaria ternana abbia interrotto l'audit civico sulle case di riposo per anziani non autosufficienti perché non si è riusciti a trovare, all'interno di un bilancio da centinaia di milioni di euro, i 2.500 euro annui necessari per garantire controlli su strutture che erogano servizi così importanti per il welfare regionale". Gianluca Cirignoni conclude rilevando che "tramite i nostri atti, oltre che fare luce su quello che è stato fatto in materia di verifiche sulle strutture accreditate e autorizzate, vogliamo conoscere chi e come attualmente nella nostra regione esegue i controlli di qualità e sussistenza dei requisiti sulle case di riposo per non autosufficienti, in considerazione anche delle specifiche competenze assegnate in merito al servizio accreditamento e qualità della direzione regionale sanità".



UMBRIA MOBILITÀ: IL PRESIDENTE BREGA INCONTRA IL SEGRETARIO DELL'UGL TRASPORTI

Perugia, 1 agosto 2013 - Il presidente del Consiglio regionale Eros Brega ha ricevuto stamani a Palazzo Cesaroni il segretario regionale dell'Ugl-Transporti Roberto Perfetti su delega della Conferenza dei capigruppo. L'incontro, cui ha partecipato anche il vicepresidente Andrea Lignani Marchesani, era stato richiesto dalla organizzazione sindacale allo scopo di avere un confronto sia con l'Ufficio di presidenza che con i presidenti dei gruppi consiliari in merito alla situazione di "grave crisi di Umbria Mobilità", e alla "esclusione dell'Ugl-Transporti da tutti i tavoli negoziali e di concertazione". Brega ha ascoltato le questioni poste dal segretario Perfetti, il quale si è impegnato ad inviargli nei prossimi giorni uno specifico documento sulla vicenda, che sarà poi inviato, a cura della Presidenza, a tutti i capigruppo consiliari.

"IL COINVOLGIMENTO DEI COMUNI SULL'AUMENTO DEI BIGLIETTI ENNESIMO SCARICABARILE DI RESPONSABILITÀ FRA REGIONE, ALTRI SOCI E MANAGEMENT" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FD'I)

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I) prende posizione sul previsto aumento dei biglietti nel trasporto pubblico locale, puntando il dito sulle responsabilità di management, soci e Regione Umbria che "vorrebbero scaricare su altri colpe evidenti e logiche fallimentari che stanno portando sul baratro il trasporto umbro".

Perugia, 19 agosto 2013 - "Il coinvolgimento dei Comuni nella partita dell'aumento del prezzo delle corse per l'utenza nasconde dietro una motivazione giuridica un evidente goffo tentativo di trasferimento di responsabilità in capo a coloro che maggiore contatti hanno con i cittadini". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fd'I). "Ancora una volta – secondo Lignani Marchesani - management e decisori politici del fallimento dell'azienda unica vogliono scaricare su altri colpe evidenti e logiche fallimentari che stanno portando sul baratro il trasporto umbro con tutte le conseguenze del caso. Entro il 20 agosto, e' scritto nella lettera inviata alle Amministrazioni comunali, ci deve essere una delibera di giunta che certifichi gli aumenti graduati a seconda di corse semplici, abbonamenti e bacini di traffico, il tutto con la logica che i Municipi hanno in essere contratti di servizio. Sorgono spontanee alcune domande: cosa succede se alcuni Comuni non cedono al diktat e non deliberano? E perché non si e' sempre applicata la stessa logica nel passato? E ancora, trattandosi di servizi a domanda individuale, in particolare il trasporto scolastico, non dovrebbero essere a questo punto addirittura i Consigli comunali a deliberare?". Per Lignani è "inaccetta-

bile che, nonostante management e soci, in primis la Regione, tutto hanno fatto meno che ammettere la benché minima responsabilità, si proceda con queste tempistiche e questi metodi. Sarebbe opportuno che assessori e maggioranza si riascoltassero il dibattito in Consiglio regionale sull'azienda unica ai tempi della costituzione, sugli impegni allora presi e sulle aspettative. Possibile che oggi non si individui in Umbria un responsabile politico di questo disastro?".

"STUDENTI E FAMIGLIE PAGHERANNO I DEBITI DI UMBRIA MOBILITÀ, MA NIENTE CONTROLLI SU CHI NON PAGA" - MONNI (PDL): "LA REGIONE INTERVENGA PER EVITARE IL BALZELLO"

Perugia, 19 agosto 2013 – "L'aumento dei biglietti imposto da Umbria Mobilità a partire dal 1° settembre ricadrà non solo sui tanti passeggeri che utilizzano i mezzi di linea ma anche sui tanti studenti di questa piccola regione, che si vedranno aumentare nuovamente l'abbonamento annuale dell'autobus per colpa di chi non ha saputo gestire questa azienda mandandola al default": lo pone in evidenza il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl). "Una spesa – aggiunge – che in un momento di crisi economica come quello che stiamo vivendo sarà di ulteriore aggravio alle famiglie che sono evidentemente costrette a pagare di loro tasca i debiti di Umbria Mobilità. Una situazione che, se si riflette bene, ha dell'assurdo, poiché si potrebbero percorrere strade diverse". "Una di queste – spiega Monni – potrebbe essere un aumento dei controlli da parte di Umbria Mobilità. Controlli che potrebbero agire contro il mancato pagamento dei biglietti da parte di molti utenti. Azione che l'azienda non ha pensato di mettere in atto, preferendo la strada più semplice e cioè quella di aumentare costantemente i costi dei ticket, rendendo il servizio dei trasporti di questa regione, peraltro scadente, uno dei più cari d'Italia". "A questo punto – conclude – è necessario che Palazzo Donini intervenga al più presto, evitando un ulteriore balzello alle famiglie".



SENTIERO DI SAN FRANCESCO: "LA REGIONE RISPETTA GLI IMPEGNI E STANZIA IMPORTANTI RISORSE PER METTERE IN SICUREZZA E RENDERE FRUIBILE TUTTO IL PERCORSO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi esprime soddisfazione per il lavoro svolto dalla Regione, attraverso l'Agenzia regionale per la forestazione, nella messa in sicurezza e nel miglioramento della fruibilità del percorso "Le vie di Francesco". Per Smacchi si tratta di "un tema molto sentito non solo dai pellegrini, che in ogni periodo dell'anno percorrono questo itinerario, ma dall'intera comunità regionale".

Perugia, 1 agosto 2013 – "Grande la mia soddisfazione per l'ottimo lavoro di manutenzione ordinaria e straordinaria del sentiero "Le vie di Francesco" che la Regione Umbria sta portando avanti. Si forniscono così risposte concrete e di qualità su un tema molto sentito sia dai pellegrini, che in ogni periodo dell'anno percorrono le vie di Francesco, sia dall'intera comunità regionale". Così il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi. Smacchi evidenzia che "il tema francescano è al centro di numerose iniziative inerenti la realizzazione e promozione di itinerari turistici. Ed ora finalmente si dà seguito agli impegni assunti, anche dal sottoscritto, per la messa in sicurezza e la fruibilità del sentiero di San Francesco nella sua interezza. L'Agenzia forestale regionale è stata recentemente incaricata dal Servizio parchi dalla Regione Umbria di attuare il progetto denominato 'Le vie di Francesco', per un importo complessivo di lavori pari a 330 mila euro. La progettazione – spiega Andrea Smacchi - è in fase avanzata, deve acquisire le varie autorizzazioni propedeutiche alla realizzazione dei lavori, per cui è plausibile pensare che sarà possibile svolgere una apposita conferenza di servizi nella prima metà di settembre. È verosimile quindi che i relativi lavori possano essere realizzati entro la prossima stagione autunno-invernale. I lavori in progetto – continua il consigliere regionale del Pd - consistono principalmente nella sistemazione del fondo dei percorsi, nella apposizione della segnaletica e nella realizzazione di piazzole attrezzate con punti d'acqua e sedute. L'itinerario interessa anche il tratto Gubbio-Assisi, ove si sovrappone al 'Sentiero di San Francesco'. Per garantire la sicurezza ed il regolare svolgimento del pellegrinaggio previsto nei primi giorni di settembre – conclude Smacchi - l'Agenzia forestale ha stanziato in via d'urgenza circa 15mila euro, per effettuare la manutenzione straordinaria, i cui lavori saranno realizzati entro la fine del corrente mese di agosto".

